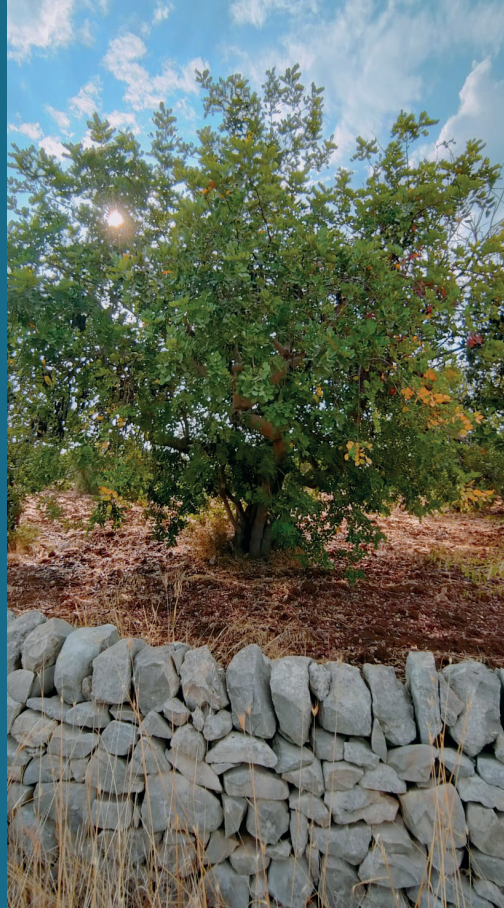


L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2026



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2026

ROMA, 2026

Il rapporto è a cura di Alessandra Vaccaro

REDAZIONE TESTI ED ELABORAZIONE DATI

Giovanni Dara Guccione: Digitalizzazione e banda larga, Superfici agricole e allevamenti, Agriturismo e fattorie didattiche, Consumi intermedi, Investimenti, Diversificazione, Energie rinnovabili.

Dario Macaluso: Risultati produttivi in agricoltura, Manodopera in agricoltura, Risultati economici delle aziende agricole (intero capitolo), Sostegno pubblico in agricoltura, Spesa agricola regionale.

Marinella Paci: Mercato fondiario e affitti, Consumo di suolo, Rifiuti urbani, Uso dei prodotti chimici, Incendi.

Gabriella Ricciardi: Popolazione e superficie agricola, Prodotto interno lordo, Valore aggiunto, Occupazione, Produttività, Pesca e acquacoltura.

Alessandra Vaccaro: Imprese agricole Registro ASIA, Manodopera, Credito, Banca Nazionale delle terre agricole, Fattori produttivi, Prodotti di qualità (intero capitolo), Salute del suolo, Avanzamento del Programma di sviluppo rurale Sicilia 2014-2020, I Pilastro della PAC, Complemento regionale di sviluppo rurale 2023 -2027.

Francesca Varia: Bioeconomia, Industria alimentare (intero capitolo), Mercato interno e domanda estera (intero capitolo).

GESTIONE BANCA DATI

Rosaria Bonanno

PROGETTAZIONE GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Alessandra Vaccaro

Il rapporto è stato completato nel mese di luglio 2026.

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2026

PRESENTAZIONE

L'agricoltura in Sicilia in cifre 2026, curato dalla postazione regionale del CREA Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia, si propone come uno strumento divulgativo di facile consultazione per conoscere le principali dinamiche del sistema agricolo e agroalimentare siciliano. Attraverso dati, grafici e brevi testi, la pubblicazione offre una fotografia aggiornata delle relazioni che il settore primario intrattiene con l'economia, la società e l'ambiente.

L'edizione 2026 evidenzia un contesto regionale in trasformazione. L'agricoltura continua a rappresentare una componente rilevante dell'economia siciliana come dimostra l'incidenza del

PIL del settore primario (4% sul totale regionale nel 2024) maggiore della media nazionale (2%) o l'incidenza, del valore aggiunto per il settore agricoltura, silvicoltura e pesca (4,5% sul totale regionale nel 2024), anch'esso maggiore del dato medio nazionale (2,2%) nonché il dato dei lavoratori in agricoltura che, nel 2025, sono il 7,7% dei lavoratori complessivi mentre in Italia il dato è del 3,5%. Tuttavia, il settore è chiamato a confrontarsi con sfide sempre più complesse, legate alla disponibilità delle risorse naturali, ai cambiamenti climatici, alla competitività delle imprese e all'evoluzione dei mercati.

La pubblicazione documenta l'anda-

mento dei principali indicatori economici e strutturali dell'agricoltura, dell'industria alimentare e della pesca, approfondendo inoltre temi quali l'agricoltura biologica, le produzioni di qualità, la bioeconomia, la gestione delle risorse naturali, la digitalizzazione e le politiche di sostegno al settore. Nel loro insieme, le informazioni raccolte restituiscono l'immagine di un sistema agroalimentare caratterizzato da importanti punti di forza – tra cui il patrimonio produttivo, le produzioni certificate e il ruolo crescente del biologico – ma anche dalla necessità di rafforzare la capacità di adattamento ai cambiamenti economici, ambientali e sociali.

INDICE

DATI DI CONTESTO

Popolazione e superficie territoriale	10
Prodotto interno lordo	12
Valore aggiunto	14
Occupazione	16
Produttività	19
Digitalizzazione e banda larga	21
Bioeconomia	23

AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

Imprese agricole nel registro ASIA-Agricoltura	26
Manodopera	29
Superfici agricole e allevamenti	32
Risultati produttivi in agricoltura	36
Agriturismo e fattorie didattiche	39
Pesca e acquacoltura	41

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi	48
Investimenti	51
Credito	54
Mercato fondiario e degli affitti	56
Banca nazionale delle terre agricole	59

MANODOPERA DELL'AGRICOLTURA

Manodopera in agricoltura	62
---------------------------	----

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale	66
Orientamenti produttivi vegetali	70
Orientamenti produttivi zootecnici	73

INDUSTRIA ALIMENTARE

Valore aggiunto e occupati	76
Imprese e addetti	78
Valore del sistema agroalimentare	83

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari	86
Distribuzione	88
Ristorazione	91
Commercio estero di prodotti agroalimentari	92

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	96
Agricoltura biologica	99

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Salute del suolo	104
Consumo di suolo	106
Rifiuti urbani	108
Energie rinnovabili	112
Uso dei prodotti chimici	116
Incendi	118

POLITICA AGRICOLA

Sostegno pubblico in agricoltura	122
Spesa agricola regionale	125
Avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022	127
I Pilastro PAC 2023 – 2027	130
Complemento regionale di sviluppo rurale 2023-2027	132

DATI DI CONTESTO

Popolazione e superficie territoriale

Prodotto interno lordo

Valore aggiunto

Occupazione

Produttività

Digitalizzazione e banda larga

Bioeconomia

POPOLAZIONE E SUPERFICIE TERRITORIALE

La Sicilia è la regione più estesa d'Italia, con una superficie di 25.835,28 Km^q (pari all'8,6% del territorio nazionale) e una morfologia che ne legittima la forte vocazione rurale (oltre il 60% della superficie): il territorio, infatti, è prevalentemente collinare (61%), montuoso per il 25% e pianeggiante per il restante 14%. La provincia più estesa è quella di Palermo (5.010 km^q), che copre il

19,4% del territorio regionale. Con riguardo alla popolazione, i dati mostrano un proseguimento del calo demografico e un'accelerazione dell'invecchiamento. La popolazione residente in Sicilia, infatti, è scesa a 4.787.390 abitanti (rispetto ai 4.797.359 dell'anno precedente), concentrati principalmente tra le province di Palermo (25%) e Catania (22,4%). La componente straniera

è cresciuta, raggiungendo i 206.753 individui (4,3% della popolazione residente nell'Isola).

La popolazione, mediamente più giovane rispetto a quella del complesso nazionale, è soggetta a un evidente processo di senilizzazione, attestato dal valore dell'indice di vecchiaia, pari a 184,2, cresciuto negli ultimi vent'anni di oltre il 71%.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1 GENNAIO 2025



4.787.390
(-0,2% rispetto al 2024)

CITTADINANZA



96% ITALIANI
4% STRANIERI

SUPERFICIE TERRITORIALE (KM^Q)



25.835

INDICE DI VECCHIAIA (N. ANZIANI/100 GIOVANI)



184,2 %
(+71% negli ultimi 20 anni)

ETÀ MEDIA DELLA POPOLAZIONE



45,7
(+0,7% rispetto 2024)

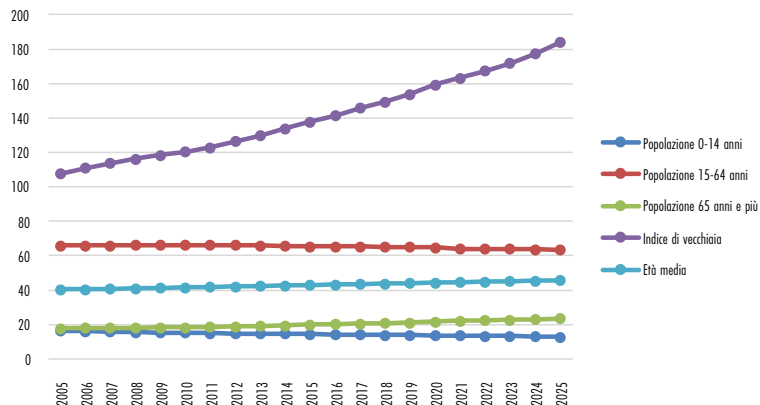
POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA



206.753
(+5% rispetto al 2024)

45,5% STRANIERE 54,5% STRANIERI

Evoluzione della struttura demografica regionale per grandi classi di età e dinamiche di senilizzazione (%), 2005-2025 (al 1° gennaio)



Fonte: ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2024 il Prodotto Interno Lordo (PIL) della Sicilia raggiunge i 111.704 milioni di euro (+4,5% nominale rispetto al 2023), incidendo per il 5,1% sulla ricchezza nazionale e per il 22,8% su quella del Mezzogiorno.

Con riguardo alla variazione in volume, l'Isola esprime una crescita dell'1,8%, valore superiore alla media nazionale (+0,7%) e del Mezzogiorno (+0,7%), evidenziando una dinamica meno condizionata dalla frenata dei poli manifatturieri del Centro (+0,8%) e del Nord (+0,6%).

Il PIL pro-capite, che esprime la ricchezza prodotta per unità di popolazione, vale 23.309 euro. Nonostante persista un divario strutturale rispetto alla media del Mezzogiorno (24.832 euro) e al dato nazionale (37.309 euro), la variazione relativa (+4,8% dal 2023) supera il ritmo di crescita nazionale (+2,7%) e meridionale (+3,6%) confermando la so-



PRODOTTO INTERNO LORDO

2024

111.704 mln di €

+4,5

rispetto al 2023

PIL ABITANTE

2024

23.309 euro correnti

+4,8

rispetto al 2023



PIL OCCUPATI TOTALI

2024

60.769 euro correnti

-0,2

rispetto al 2023



PIL per occupato, valori correnti (euro, variazione %)

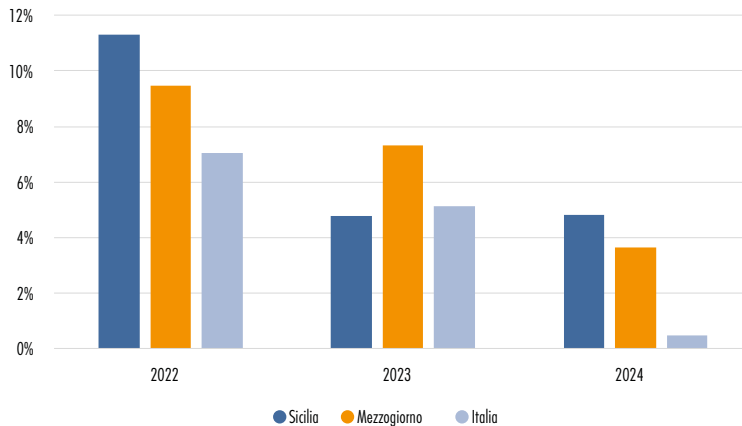
	PIL/unità lavorativa	
	2024	Var. % 2024/2023
Sicilia	60.769	-0,2
Mezzogiorno	60.445	0,6
Italia	74.165	0,5

Fonte: ISTAT

lidità del trend di recupero avviato nel periodo post-pandemia.

Il PIL per occupato si attesta a 60.769 euro, in linea con la media del Mezzogiorno (60.445 euro), ma nettamente inferiore alla media nazionale (74.165 euro), segnando una lieve flessione rispetto al 2023 (-0,2%).

Andamento del PIL per abitante a prezzi correnti (variazioni %)



Fonte: ISTAT

VALORE AGGIUNTO

Il Valore aggiunto (VA) dell'economia totale siciliana ai prezzi di base nel 2024 ha raggiunto 100.129,1 milioni di euro correnti, con una crescita del +4,1% rispetto al 2023 e del +8,8% rispetto al 2022.

Il comparto industriale allargato si attesta su 15.262,3 milioni di euro, prolungando una flessione strutturale iniziata nel 2022 (-0,3% sul 2023; -5,3% sul 2022). Le sole costruzioni mantengono una dinamica in controtendenza (+5,8% rispetto al 2023 e +22,2% rispetto al 2022) e i Servizi, con 80.351,5 milioni di euro, si confermano il principale pilastro economico regionale, con un incremento costante (+5,4% sul 2023 e +12,1% sul 2022). Il settore agricolo, silvicolo e ittico, con 4.515,3 milioni di euro correnti, consolida la propria crescita, nonostante la flessione dell'ultimo anno (-2,8%), da considerare come un fisiologi-



VALORE AGGIUNTO DELL'ECONOMIA SICILIANA 2024

100.129,1 milioni di euro

+4,1 A PREZZI CORRENTI (2023)

+1,8% IN VOLUME



VALORE AGGIUNTO DELL'AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA

4.515,3 milioni di euro

-2,8 A PREZZI CORRENTI (2023)

-6,1% IN VOLUME

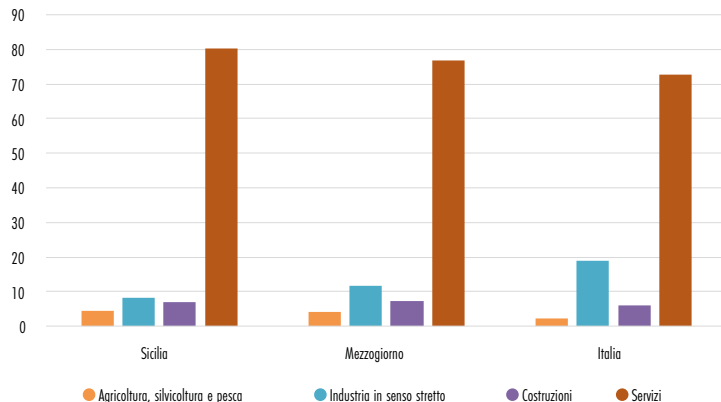
co riassetamento dopo la crescita significativa del 2023 (+9,5%), garantendo in ogni caso un incremento del +6,4% rispetto al 2022.

L'analisi di dettaglio mostra dinamiche divergenti tra i comparti, con i servizi e le costruzioni che trainano l'economia siciliana superando le variazioni medie di Mezzogiorno e Italia, a fronte di una contrazione

nel settore primario e nell'industria. La composizione del valore aggiunto evidenzia una marcata vocazione agricola del territorio siciliano: il settore primario contribuisce per il 4,5% alla ricchezza regionale, distanziandosi sia dal dato del Mezzogiorno (4,0%) sia da quello nazionale (2,2%).

Resta significativa l'incidenza del

Valore aggiunto per branca di attività (%), 2024



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

settore primario sul PIL regionale. Attestandosi al 4,0%, il dato siciliano supera sia la media del Mezzogiorno (3,6%) che quella nazionale

(2,0%), mantenendosi in assoluto tra i più alti d'Italia (dopo Molise, Calabria, Basilicata e Trentino-Alto Adige)

Incidenza%delVAdell'Agricoltura,silvicoltura e pesca sul PIL regionale, 2024*

Province	VA agricolo/PIL
Piemonte	1,4
Valle d'Aosta	1,4
Lombardia	1,0
Trentino-Alto Adige	4,2
Veneto	2,0
Friuli Venezia Giulia	1,5
Liguria	1,0
Emilia Romagna	2,1
Toscana	1,9
Umbria	2,5
Marche	1,5
Lazio	1,1
Abruzzo	3,3
Molise	5,6
Campania	2,5
Puglia	3,6
Basilicata	5,4
Calabria	5,5
Sicilia	4,0
Sardegna	3,8
MEZZOGIORNO	3,6
ITALIA	2,0

* Valori correnti

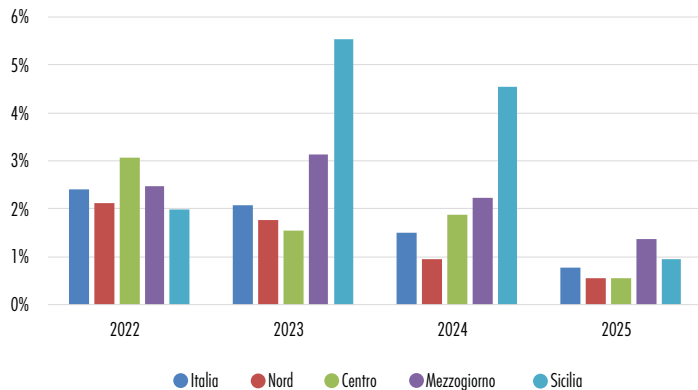
Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

OCCUPAZIONE

Nel 2025 l'occupazione in Sicilia raggiunge 1.489.000 occupati (+0,9% su base annua), superando il dato nazionale (+0,8%), ma restando sotto la media del Mezzo-

giorno (+1,4%). Il tasso di occupazione¹ (36,4%) evidenzia ancora un ampio divario con l'Italia (47,6%) e con il Mezzogiorno (+38,5%). A livello settoriale, l'industria in

Andamento degli occupati totali per l'intera economia (%)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

¹ Rapporto tra gli occupati e la popolazione di 15 anni o più



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA 2025

1.489.000

+0,9% RISPETTO AL 2024



OCCUPATI IN AGRICOLTURA,
SELVICOLTURA E PESCA 2025

115.000

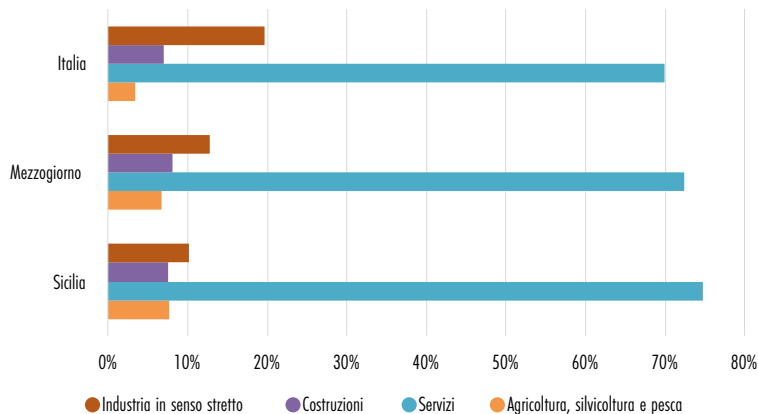
+5,9% RISPETTO AL 2024

senso stretto (escluse le costruzioni) flette del 2,9%, in controtendenza con il Mezzogiorno (+0,5%) e, in modo più marcato, con l'Italia (-0,9%). Le costruzioni restano stabili (0,0%), a fronte di incrementi nazionali (+4,7%) e meridionali (+1,3%). Sul piano contrattuale, l'occupazione stabile cresce, in quanto i dipendenti a tempo indeterminato aumentano dello 0,7% (Italia +1,9%, Mezzogiorno +2,4%).

Nel triennio (2022-2025) la partecipazione al lavoro è trainata dalle fasce più mature. I lavoratori 50-64enni crescono del 14,9% (Italia +11,2%, Mezzogiorno +11,7%). Positivo anche il bilancio dei giovani (25-34 anni) che, con un +7,8%, registrano una crescita doppia rispetto alle medie nazionale e meridionale (entrambe a +3,6%).

Il tessuto economico conferma la vocazione al terziario. I Servizi impiegano il 74,7% della forza lavoro

Occupati totali per branca di attività economica (%), 2025



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

regionale (Italia 69,9%, Mezzogiorno 72,4%). L'industria (escluse le costruzioni) si ferma al 10,1% (Italia 19,6%, Mezzogiorno 12,8%), mentre l'agricoltura pesa per il 7,7% dei

lavoratori complessivi (Italia 3,5%, Mezzogiorno 6,6%).

Nel 2025 il primario segna una netta inversione di tendenza. Dopo la contrazione del 2024, gli occupati del

settore tornano a crescere (+5,9%) (Italia +1,8%, Mezzogiorno +3,8%), rappresentando il 13,8% dell'occupazione agricola nazionale e il 26,5% del meridione.

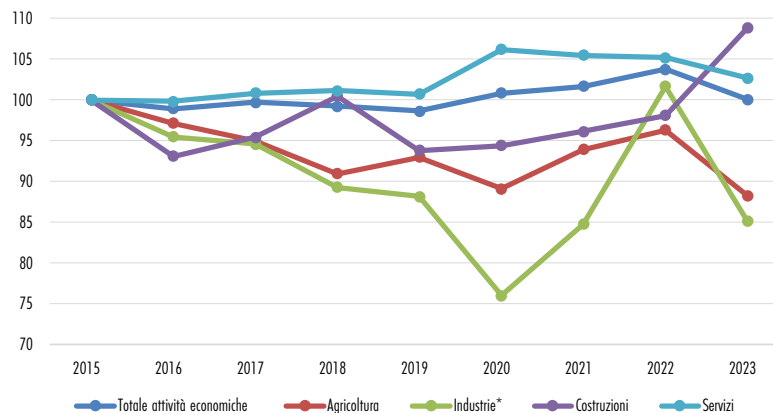
PRODUTTIVITÀ

La produttività del lavoro in Sicilia nel 2023, misurata come Valore Aggiunto per Unità di Lavoro (UL), si attesta su 63.021 euro. Pur crescendo dell'1,2% rispetto al 2022, il dato conferma il persistere di un ampio divario rispetto alla media nazionale (78.216 euro), nonostante la Regione riesca a mantenere un leggero vantaggio competitivo nei confronti della media del Mezzogiorno (62.364 euro).

L'analisi per branca economica evidenzia come i Servizi continuino a rappresentare il pilastro della produttività regionale, con un valore di 66.808 euro (+3%), il comparto industriale (incluse le costruzioni) mostri segnali di contrazione, attestandosi a 64.806 euro (-8,3%), mentre l'agricoltura, che registra il valore più contenuto (31.192 euro), evidenzia un recupero dinamico del 6,6%.

Osservando l'evoluzione pluriennale (2015-2023) attraverso l'indice di

Indice di produttività oraria per branca economica - VA ai prezzi di base concatenati per ora lavorata, Sicilia (2015=100)



*Industria in senso stretto (escluse costruzioni)

Fonte: ISTAT

produttività reale per ora lavorata, emergono traiettorie divergenti che riflettono la diversa capacità di adattamento dei settori. Il settore dei servizi si conferma quello più stabile, che mantiene un trend solido chiudendo il

2023 a quota 102,7. Le costruzioni, dopo un periodo di debolezza, registrano nel 2023 il valore massimo del periodo (108,8), trainando l'efficienza reale della Regione. L'industria e l'agricoltura subiscono una

contrazione significativa, scendendo rispettivamente a quota 88,2 e 85,1, e suggerendo così una difficoltà nel trasformare l'impiego di ore lavorate in valore aggiunto reale.

DIGITALIZZAZIONE E BANDA LARGA

Secondo gli indicatori di connettività della rete fissa (Broadband Map – AGCOM) nel 2025, la Sicilia presenta una dotazione infrastrutturale in rapido consolidamento: la copertura in fibra ottica fino a casa (FTTH) raggiunge circa l'80% delle famiglie, a fronte di una media nazionale pari al 69%, collocando la regione al secondo posto nella graduatoria italiana e tra le realtà “sovra-performanti”. Il dato è particolarmente rilevante per un territorio caratterizzato da forti discontinuità insediative e da ampie aree rurali e interne, dove la disponibilità di banda ultralarga incide sulla competitività delle imprese e sull'accesso ai servizi digitali (e-commerce, formazione, teleassistenza e servizi della PA). Nel confronto nazionale, la Sicilia rientra tra le otto regioni che supe-

Digitalizzazione e banda larga (val. %), 2025

Ambito	Copertura media FTTH (fibra ottica fino a casa) famiglie
Italia	69,0%
Sicilia	79,8%
Abruzzo	69,0%
Campania	73,0%
Lazio	75,7%
Lombardia	69,4%
Molise	85,2%
Piemonte	70,1%
Puglia	70,4%

Fonte: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM, 2025

rano la media italiana di copertura FTTH. In parallelo agli investimenti privati, un ruolo decisivo è svolto dagli interventi pubblici di infrastrutturazione nelle aree a fallimento

di mercato: nel 2025 Open Fiber ha comunicato il completamento del Piano Banda Ultra Larga (BUL) in Sicilia nelle cosiddette “aree bianche”, con un investimento di 239 milioni di

euro che ha interessato 300 comuni, la posa di oltre 4.500 km di fibra e l'abilitazione della connettività FTTH per circa 380 mila unità immobiliari, oltre alla copertura FWA e al collegamento di numerose sedi della Pubblica Amministrazione (scuole, presidi sanitari e uffici comunali). Il rafforzamento della rete nelle zone rurali rappresenta una leva per contrastare lo spopolamento e sostenere l'innovazione nelle imprese agricole, favorendo l'accesso a servizi digitali avanzati e l'integrazione delle aziende nei mercati e nelle filiere regionali e nazionali.

A livello territoriale, rispetto alla rilevazione del gennaio 2024, tutte le province siciliane mostrano aumenti superiori a 5 punti percentuali, sebbene con intensità diverse. Le province con una copertura superiore alla media regionale risultano Caltanissetta, Catania e Palermo; al contrario, Agrigento, Enna, Messina,

Ragusa, Siracusa e Trapani presentano valori inferiori alla media dell'isola, evidenziando la persistenza di

un divario infrastrutturale che tende a penalizzare soprattutto i contesti meno densamente popolati.

Copertura media FTTH (fibra ottica fino a casa) per provincia (valori %), 2025

	Copertura media FTTH famiglie (%)
Agrigento	40,5
Caltanissetta	27,7
Catania	27,1
Enna	42
Messina	16,4
Palermo	13,9
Ragusa	19,4
Siracusa	18,8
Trapani	11,9

Fonte: Autorità per le garanzie nelle comunicazioni AGCOM, 2025

BIOECONOMIA

Come nel resto d'Italia, la bioeconomia si conferma una leva strategica per lo sviluppo del territorio siciliano, con un ruolo rilevante dell'agricoltura, delle industrie alimentari e delle bevande e degli altri settori collegati alla valorizzazione delle risorse biologiche. La bioeconomia siciliana si sta consolidando grazie alla modernizzazione delle filiere tradizionali e alla transizione eco-

logica. Con riferimento ai dati del 2023, ultimi disponibili, il valore aggiunto generato dalla bioeconomia regionale ammonta a 6,6 miliardi di euro, collocando la Sicilia al secondo posto nel Mezzogiorno, dopo la Campania (8,1 miliardi), e al settimo posto in Italia. Rispetto al contesto economico generale, il settore incide per il 6,9% sul valore aggiunto totale dell'Isola e rappresenta il 10,7%

dell'occupazione regionale, pari a circa 168,9 mila addetti. Al 31 dicembre 2025, inoltre, la Sicilia si colloca al quinto posto in Italia per numero di start-up innovative attive nel campo della bioeconomia, pari a 42 unità, dopo Lombardia, Campania, Emilia-Romagna e Lazio. In particolare, Catania, con 16 unità, figura all'ottavo posto nella classifica delle prime dieci province italiane.

Le start-up della Bioeconomia per regione, 2025

	Numero	Composizione %	Incidenza su start-up innovative (%)	Ogni 1000 imprese registrate*
Lombardia	199	28,1	6,0	0,5
Campania	87	12,3	6,1	0,4
Emilia-Romagna	60	8,5	7,2	0,5
Lazio	59	8,3	4,6	0,2
Sicilia	42	5,9	7,1	0,3
Veneto	38	5,4	5,9	0,3
Toscana	37	5,2	7,7	0,3
Piemonte	35	5,0	5,4	0,4
Puglia	30	4,2	6,2	0,3
Calabria	23	3,3	9,1	0,5
Sardegna	20	2,8	11,7	0,5
Trentino-Alto Adige	14	2,0	7,6	0,5
Umbria	13	1,8	9,9	0,5
Marche	12	1,7	4,4	0,3
Friuli-Venezia Giulia	11	1,6	5,4	0,4
Abruzzo	10	1,4	5,9	0,2
Liguria	8	1,1	3,3	0,2
Molise	5	0,7	12,2	0,6
Basilicata	3	0,4	4,5	0,2
Valle d'Aosta	1	0,1	7,1	0,4
ITALIA	707	100,0	6,2	0,4

* su totale imprese iscritte al Registro al 31/12/2025.

Fonte: 12° Rapporto "La bioeconomia in Europa", Intesa Sanpaolo.

AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA A

Imprese agricole nel registro ASIA-Agricoltura

Manodopera

Superfici agricole e allevamenti

Risultati produttivi in agricoltura

Agriturismo e fattorie didattiche

Pesca e acquacoltura

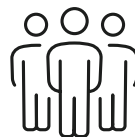
IMPRESE AGRICOLE NEL REGISTRO ASIA-AGRICOLTURA

Secondo i dati del registro Asia dell'ISTAT, in Sicilia nel 2023, nel settore Agricoltura, Silvicoltura e Pesca, risultano 40.814 imprese attive, in lieve crescita (+0,4%) rispetto al 2022. Si tratta di imprese che hanno svolto un'effettiva attività produttiva nel corso dell'anno, anche per un periodo di tempo limitato, la cui attività economica principale è riconducibile al settore dell'agricoltura. La provincia che presenta il maggior numero di imprese è Catania, con oltre 7.000 aziende, pari al 17,4% del totale in crescita dell'1,4% rispetto al 2022; seguono Agrigento (6.173) e Trapani (6.154), con il 15% ciascuna delle imprese attive dell'isola, con la differenza che mentre nel territorio agrigentino nell'ultimo anno è cre-



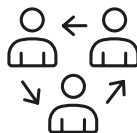
**IMPRESE ATTIVE
nel 2023**

40.814
(+0,4% rispetto al 2022)



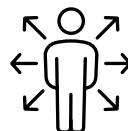
**DIPENDENTI
nel 2023**

42.300
(-77,2% rispetto al 2022)



**INDIPENDENTI
nel 2023**

41.741
(+0,6% rispetto al 2022)



**ADDETTI
nel 2023**

84.041
(+1,9% rispetto al 2022)

sciuto dell'1,4% (+2,2% dal 2020), nella provincia di Trapani si registra un calo di imprese per il quarto anno

consecutivo (-0,9% dal 2022, -2,1% dal 2020). La provincia con il maggiore incremento di imprese agrico-

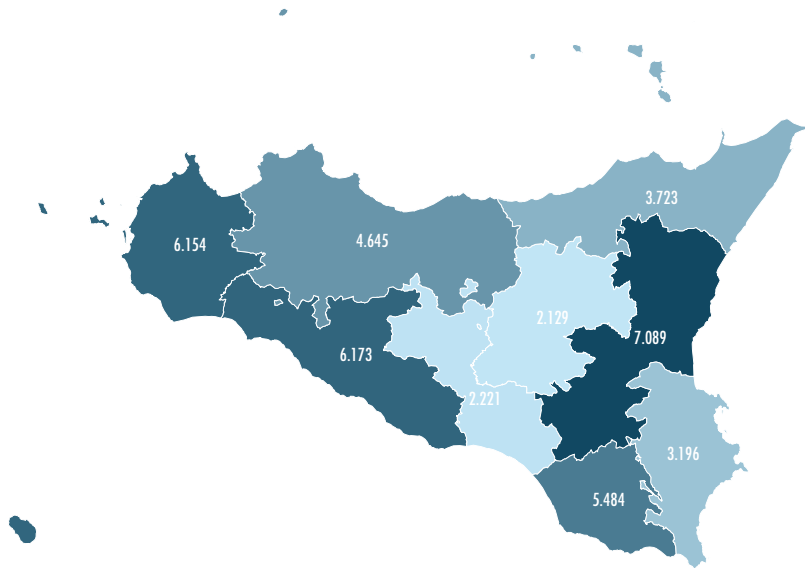
le attive è Siracusa con 3.196 unità quasi il 2% in più rispetto al 2022.

Distribuzione del numero di imprese agricole per provincia (n., var.%)

Provincia	2023	2022	2021	2020	Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2020
Agrigento	6.173	6.088	6.069	6.039	1,4	2,2
Caltanissetta	2.221	2.224	2.246	2.222	-0,1	0,0
Catania	7.089	6.990	7.142	7.167	1,4	-1,1
Enna	2.129	2.126	2.156	2.066	0,1	3,0
Messina	3.723	3.792	3.904	4.022	-1,8	-7,4
Palermo	4.645	4.644	4.685	4.620	0,0	0,5
Ragusa	5.484	5.449	5.448	5.372	0,6	2,1
Siracusa	3.196	3.146	3.139	3.189	1,6	0,2
Trapani	6.154	6.208	6.267	6.286	-0,87	-2,1
Totale Sicilia	40.814	40.667	41.056	40.983	0,4	-0,4

Fonte: Registro ASIA - ISTAT

Distribuzione del numero di imprese agricole per provincia, 2023



Fonte: Registro ASIA - ISTAT

MANODOPERA

La dimensione dell'impresa agricole presenti nel Registro ASIA è misurata in termini di addetti - lavoratori dipendenti e indipendenti - calcolati come posizioni lavorative in media annua. La rilevazione

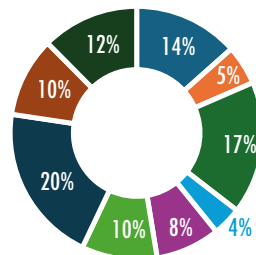
è ottenuta dall'ISTAT attraverso il confronto con dati provenienti da altre fonti ufficiali ovvero l'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) (Uniems - parte contributiva e parte retributiva, Archi-

Addetti del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca per provincia (numero, valori %)

	2020	2021	2022	2023	Var. % 2023/2022	Var. % 2023/2020
Agrigento	11.168	11.319	11.134	11.299	1,5	1,2
Caltanissetta	4.193	4.255	4.199	4.245	1,1	1,2
Catania	13.521	14.050	13.704	14.262	4,1	5,5
Enna	3.085	3.170	3.122	3.122	0,0	1,2
Messina	7.411	7.256	6.948	6.912	-0,5	-6,7
Palermo	7.973	8.136	8.019	8.113	1,2	1,8
Ragusa	16.401	16.616	16.629	17.066	2,6	4,1
Siracusa	8.548	8.296	8.339	8.574	2,8	0,3
Trapani	10.286	10.294	10.352	10.447	0,9	1,6
Sicilia	82.605	83.391	82.447	84.041	1,9	1,7

Fonte: Registro ASIA - ISTAT

Addetti del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca per provincia (valori %), 2023



- Agrigento
- Caltanissetta
- Catania
- Enna
- Messina
- Palermo
- Ragusa
- Siracusa
- Trapani

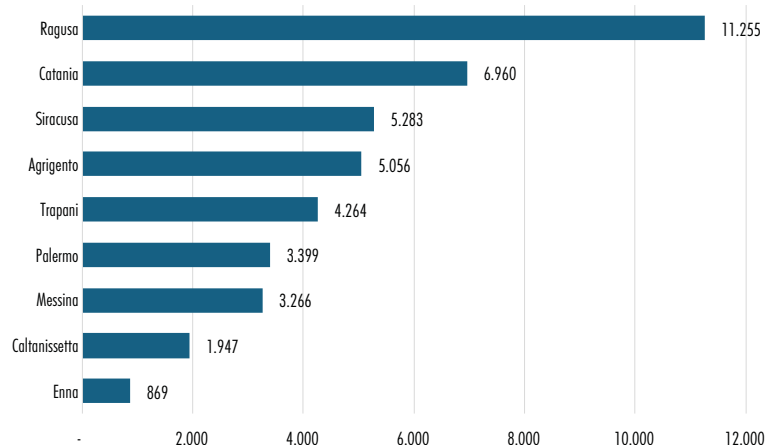
Fonte: Registro ASIA - ISTAT

vio dei lavoratori agricoli autonomi, Archivio relativo alla dichiarazione sulla manodopera agricola), la Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato (CCIAA) (Registro delle imprese) e Agenzia delle entrate (Anagrafe Tributaria delle persone giuridiche e delle persone fisiche con partita IVA).

Secondo quanto risulta dal Registro ASIA, nel 2023, il numero di addetti delle imprese agricole siciliane, ovvero i lavoratori indipendenti e dipendenti, a tempo pieno o parziale, con contratto di formazione o lavoro, risultano pari a 84.031 unità, prevalentemente concentrati nelle province di Ragusa (20%), Catania (17%) e Agrigento (14%).

Poco più della metà degli addetti totali a livello regionale sono lavoratori dipendenti (42.300) di imprese localizzate nella parte orientale dell'isola, in particolare a Ragusa con oltre 11 mila lavoratori dipen-

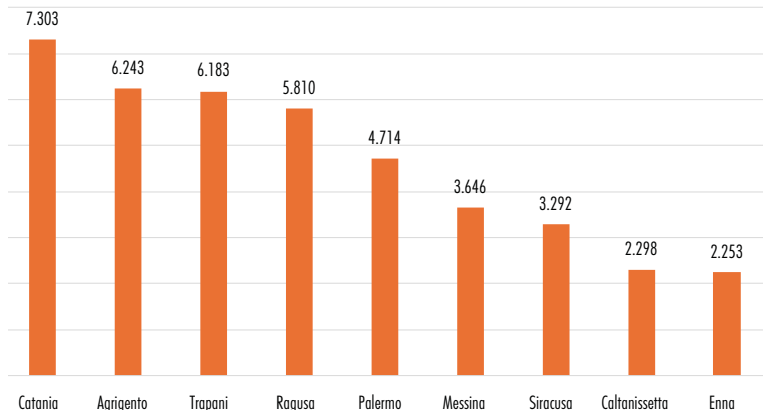
Distribuzione del numero di dipendenti per provincia, 2023



Fonte: Registro ASIA - ISTAT

denti, seguita, con un certo distacco da Catania (6.960) e Siracusa (5.283). La rimanente parte, pari a 41.741 operatori, è rappresentata da lavoratori indipendenti, ovvero imprenditori individuali, liberi professionisti e lavoratori autonomi, familiari coadiuvanti, soci lavoratori di società di persone o di capitali. Buona parte di questi (60%) concentra in quattro province: Catania (7.303), Agrigento (6.243), Trapani (6.183) e Ragusa (5.810).

Distribuzione del numero di indipendenti per provincia, 2023



Fonte: Registro ASIA - ISTAT

SUPERFICI AGRICOLE E ALLEVAMENTI

L'agricoltura siciliana conferma un ruolo di primo piano nel sistema agroalimentare nazionale con una struttura produttiva caratterizzata da un'elevata dotazione di superficie agricola utilizzata e da una forte specializzazione nelle colture mediterranee. Nel 2023 la SAU regionale supera 1,37 milioni di ettari, mentre le aziende agricole sono circa 135 mila. Rispetto al 2022 si osserva una riduzione del numero di imprese (-10,3%) accompagnata da un incremento della SAU (+2%), fenomeno che evidenzia un progressivo processo di concentrazione fondiaria e di riorganizzazione del settore. La dimensione media aziendale cresce infatti da 9 a oltre 10 ettari. La Sicilia rappresenta circa l'11% della SAU nazionale e il 12% delle azien-



**AZIENDE AGRICOLE
2023**

135.363

-10,35%
rispetto al 2022



**SUP. AGRICOLA
UTILIZZATA 2023**

1.379.563 ha

+2%
rispetto al 2022



**SAU MEDIA
2023**

10,2 ha

+13%
rispetto al 2022

de agricole italiane, confermandosi una delle principali regioni agricole del Paese.

L'analisi degli orientamenti culturali evidenzia una marcata specializzazione mediterranea e una significativa diversificazione produttiva. Nel

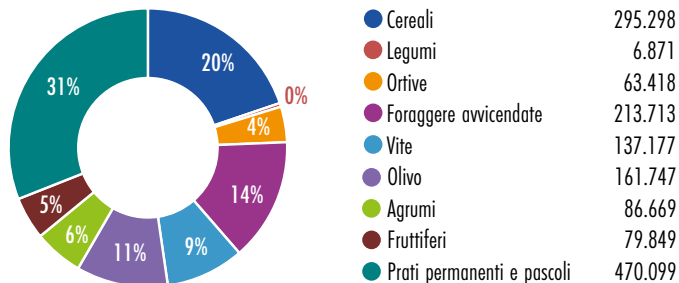
2024 le superfici più estese sono occupate da prati permanenti e pascoli, che superano i 470 mila ettari, seguiti dai cereali con circa 295 mila ettari e dalle colture foraggere con oltre 213 mila ettari. Tra le colture arboree assumono particolare ri-

Imprese, superfici agricole e superficie media per regione, 2023

Regione/P.A.	Imprese agricole (n.)		SAU (000 di ha)		SAU media (ha)	
	2023	Var % 2023/2022	2023	Var % 2023/2022	2023	Var % 2023/2022
Piemonte	55.026	0,9	943	5,42	17,1	-0,3
Valle d'Aosta	2.253	-11,3	70	-	31,2	25,8
Liguria	12.879	-5,4	42	-	3,3	5,5
Lombardia	49.626	3,6	845	6,85	17,0	-17,3
P.A. Bolzano	21.481	1,3	223	1,10	10,4	8,3
P.A. Trento	14.893	-0,7	118	0,18	7,9	-0,9
Veneto	74.298	-17,8	762	4,39	10,3	12,8
Friuli Venezia Giulia	16.023	-10,2	231	-	14,4	14,8
Emilia-Romagna	58.317	-0,9	1.096	114,29	18,8	5,9
Toscana	56.842	1,3	721	-0,56	12,7	25,9
Umbria	26.849	-5,8	315	-	11,7	10,5
Marche	34.004	-4,8	463	7,02	13,6	6,3
Lazio	65.910	0,2	581	-	8,8	-9,7
Abruzzo	43.817	-4,0	408	2,38	9,3	1,6
Molise	18.332	-3,9	188	-	10,3	5,1
Campania	80.531	-3,5	460	11,58	5,7	-5,8
Puglia	183.446	-8,6	1.306	-	7,1	9,8
Basilicata	34.195	-4,8	474	7,54	13,9	3,5
Calabria	93.310	-9,0	491	2,92	5,3	-1,4
Sicilia	135.363	-10,3	1.380	37,16	10,2	13,8
Sardegna	52.963	7,4	1.171	20,53	22,1	-11,8
Italia	1.130.358	-5,5	12.286	166,01	10,9	3,8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario Statistico Italiano 2024 e 2025

Superficie investita per principali coltivazioni (ha, inc. %), Sicilia, 2024



Fonte: 7° Censimento generale dell'Agricoltura, ISTAT

Nel complesso emerge l'immagine di un'agricoltura ampia e diversificata, caratterizzata da una forte presenza delle colture tipiche dell'ambiente mediterraneo e da un graduale rafforzamento della dimensione aziendale. Permangono tuttavia criticità legate alla disponibilità delle risorse idriche, ai costi di produzione e alla frammentazione del tessuto produttivo. Sul fronte zootecnico, il comparto mantiene un ruolo rilevante nelle aree interne e montane dell'Isola, in stretta connessione con le estese superfici a pascolo e foraggiere presenti sul territorio.

levanza l'olivo, che interessa quasi 162 mila ettari, la vite con oltre 137 mila ettari e gli agrumi con circa 87 mila ettari. Importante risulta anche il comparto della frutticoltura, con quasi 80 mila ettari investiti. Le colture ortive occupano oltre 63 mila

ettari e, pur rappresentando una quota più contenuta della superficie agricola regionale, esprimono elevati livelli di specializzazione e valore aggiunto. Più limitata è invece la superficie destinata ai legumi, inferiore a 7 mila ettari.

Aziende che allevano animali e coltivano superfici associate agli allevamenti (numero), Sicilia

Num. Aziende	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2020
Allevamento di animali	2.860	2.837	2.809	2.688	2.663	-6,9
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	4.413	4.435	4.467	4.392	4.211	-4,6

Fonte: ISTAT

Addetti in aziende che allevano e coltivano superfici associate agli allevamenti (numero), Sicilia

Num. Addetti	2020	2021	2022	2023	2024	Var. % 2024/2020
Allevamento di animali	4.740	4.694	4.589	4.360	4.237	-10,6
Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	6.450	6.486	6.376	6.349	6.052	-6,2

Fonte: ISTAT

RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

Nel 2024 il valore dell'aggregato Agricoltura, silvicoltura e pesca in Sicilia supera i 6,4 miliardi di euro a prezzi correnti. In termini di peso sul totale nazionale si attesta all'8,3%, ma rispetto al 2023 registra una riduzione del 5,8%, mentre il dato del Paese cresce del 2,4%. La componente agricola, con oltre 6,1 miliardi di euro, resta largamente prevalente. Più contenuto è il contributo della pesca (235 milioni di euro), mentre la silvicoltura mantiene un ruolo marginale (40,8 milioni di euro). L'agricoltura regionale resta fortemente orientata alle produzioni vegetali. Le coltivazioni legnose arrivano a quasi 2,3 miliardi di euro e pesano per il 14,6% sul corrispondente valore nazionale, ma nel 2024 registrano una riduzione consisten-



**VALORE
DELL'AGGREGATO ASP
IN SICILIA 2024
6.423 mln €**



**-5,8% rispetto
al 2023**



**RIPARTIZIONE % DELLA
PPB DELLA BRANCA
AGRICOLTURA
SICILIANA NEL 2024**



Agricoltura 6.148 mln di euro (-6,0%)



Silvicoltura 41 mln di euro (+0,9%)



Pesca 235 mln di euro (-1,5%)



Coltivazioni agricole 4.433 mln di euro (72,1%)

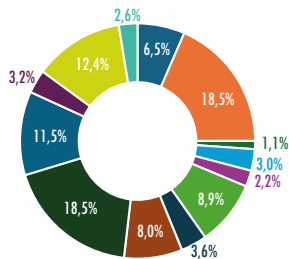


Allevamenti zootecnici 679 mln di euro (10,6%)



Servizi e attività secondarie 1.070.586 (16,5%)

Composizione del valore della produzione agricola in Sicilia, 2024



- Cereali e legumi secchi
- Patate e ortaggi
- Coltivazioni industriali
- Coltivazioni foraggere
- Fiori e piante da vaso
- Prodotti vitivinicoli
- Prodotti olivicoltura
- Frutta e agrumi
- Carni
- Latte
- Uova e miele
- Attività di supporto all'agricoltura
- Altro

Fonte: ISTAT

te (-18,7%). Le coltivazioni erba-
cee, poco sotto i 2,1 miliardi, mo-
strano invece una dinamica positiva
(+5,7%). Gli allevamenti zootecnici
hanno un peso più contenuto, pari
a circa 697 milioni di euro, ma ri-
sultano in lieve crescita (+1,2%).
Guardando alla composizione del

valore agricolo regionale, le voci
più rilevanti sono patate e ortaggi
e carni, entrambe con un'incidenza
del 18,5%. Hanno un peso non se-
condario anche le attività di suppor-
to all'agricoltura (12,4%) e il latte
(11,5%); più distanziati, ma comun-
que rilevanti, i prodotti vitivinicoli

Andamento delle principali produzioni agricole, Sicilia, 2024

	Quantità		Valore	
	000 t	Var.2024/2023 (%)	000 euro	Var.2024/2023 (%)
Cereali	8.111.869	-8,3%	344.730	-19,0%
Frumento tenero	1.700	-48,5%	40	-54,3%
Frumento duro	7.394.140	-8,0%	321.992	-19,0%
Patate e ortaggi	21.878.171	25,6%	1.526.201	13,8%
Uva da tavola	3.828.516	1,5%	143.130	-44,3%
Vino (000 hl)	4.229.568	-11,9%	247.319	-34,0%
Olio	3.384.110	-5,9%	318.533	-1,7%
Agrumi	30.042.330	-4,3%	984.968	-19,5%

Nota: le quantità sono espresse in migliaia di tonnellate, salvo il vino espresso in migliaia di ettolitri.

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT

Valore delle produzioni e dei servizi ai prezzi di base per principali comparti, 2024

	Sicilia		Italia		Sicilia/Italia
	Produzione 000 euro	Variazione % 2024/2023	Produzione 000 euro	Variazione % 2024/2023	%
Agricoltura	6.147.577	-6	72.231.699	2,5	8,5
Coltivazioni erbacee	2.098.479	5,7	19.367.215	1,5	10,8
Coltivazioni foraggere	36.820	-19,1	2.024.472	-11,9	1,8
Coltivazioni legnose	2.298.199	-18,7	15.788.288	7	14,6
Allevamenti zootecnici	696.726	1,2	22.709.300	1,4	3,1
Attività di supporto all'agricoltura ¹	950.291	1,3	8.466.442	1,4	11,2
Attività secondarie(+) ²	197.921	6,1	5.135.726	5,4	3,9
Attività secondarie(-) ³	130.858	0	1.259.744	0	10,4
Silvicoltura	40.776	0,9	3.521.743	0,9	1,2
Pesca	234.967	-1,5	1.396.187	0,8	16,8
Totale ASP	6.423.321	-5,8	77.149.628	2,4	8,3

1 Comprende contoterzismo attivo e passivo, confezionamento prodotti agricoli, manutenzione parchi e giardini, servizi annessi all'allevamento, fecondazione artificiale, nuovi impianti produttivi

2 Attività effettuate in ambito agricolo, quali agriturismo, trasformazione latte, frutta, carne, ecc.

3 Attività esercitate in agricoltura da altre branche economiche

Fonte: ISTAT

cereali, il cui valore si riduce del 19,0%, a fronte di una contrazione delle quantità dell'8,3%, con un risultato fortemente condizionato dal frumento duro. Più marcate risultano le flessioni dell'uva da tavola, che perde il 44,3% in valore pur con quantità in lieve aumento, e del vino, in calo sia in quantità (-11,9%) sia in valore (-34,0%). Anche gli agrumi, con quasi 985 milioni di euro, registrano una riduzione significativa del valore (-19,5%), mentre l'olio mostra una contrazione più contenuta (-1,7% in valore). Resta quindi un 2024 segnato da risultati molto differenziati tra le principali produzioni, con patate e ortaggi in crescita e diversi comparti tradizionali in calo soprattutto in valore.

(8,9%) e frutta e agrumi (8,0%). 25,6% e il valore cresce del 13,8%, Per patate e ortaggi il 2024 è un anno superando 1,5 miliardi di euro. Di positivo: le quantità aumentano del segno opposto è l'andamento dei

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Nel 2025, dall'analisi dei dati dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della pesca mediterranea, il comparto agriturismo siciliano mostra un andamento complessivamente positivo, confermando il ruolo crescente della multifunzionalità agricola nell'economia rurale regionale. Le aziende agrituristiche passano da 728 a 827 unità, con un incremento del 14% rispetto al 2024. La crescita interessa la maggior parte delle province, sebbene con intensità differenti, evidenziando una dinamica territoriale eterogenea.

L'incremento più rilevante si registra nella provincia di Enna, dove il numero di aziende agrituristiche cresce del 158%, passando da 45 a 116 unità. Aumenti significativi si osservano anche a Caltanissetta (+35%) e Agrigento (+32%), mentre risultano



**AGRITURISMI IN
SICILIA 2025
827**

+14% RISPETTO AL 2024



**FATTORIE DIDATTICHE
IN SICILIA 2025
79**

-8% RISPETTO AL 2024

più contenuti gli incrementi di Palermo (+11%), Ragusa (+10%), Trapani (+5%) e Catania (+3%).

Parallelamente cresce anche il numero di aziende dotate di posti letto, che passa da 642 a 726 unità (+13%). L'espansione dell'offerta ricettiva è particolarmente marcata nelle aree interne della regione: Enna registra un aumento del 112% delle aziende con alloggio, mentre Caltanissetta segna un +42%.

I posti letto complessivi raggiungono quota 12.763, con un incremento

regionale dell'8% rispetto al 2024. Anche in questo caso emerge il forte dinamismo della provincia ennese (+88%), seguita da Caltanissetta (+63%) e Ragusa (+11%).

La dimensione media delle strutture ricettive si mantiene sostanzialmente stabile a livello regionale, attestandosi su 18 posti letto per azienda, con valori più elevati a Catania (23 posti) e Palermo (21).

Anche il comparto della ristorazione agrituristica evidenzia una crescita, seppure più contenuta. Le aziende

Aziende agrituristiche e fattorie/aziende didattiche accreditate per provincia, posti letto e ristorazione (N., variazione %), 2025

Provincia	Aziende agrituristiche	Var.% 25/24 Aziende agrituristiche	Aziende agrituristiche con posti letto	Posti letto	Var.% 25/24 posti letto	Aziende agrituristiche con posti ristorazione	Posti ristorazione	Var.% 25/24 Posti ristorazione	Fattoria/Azienda Didattica accreditata 2025	Var.% 25/24 - Fattorie/ Az.didattiche
AG	41	32%	39	654	10%	31	1.071	-13%	6	-25%
CL	35	35%	34	575	63%	26	1.760	62%	1	-75%
CT	76	3%	71	1.650	7%	47	2.045	-2%	18	6%
EN	116	158%	87	1197	88%	65	3.014	58%	8	-11%
ME	113	-2%	105	1.856	-3%	73	2.876	-12%	8	-11%
PA	132	11%	114	2.353	6%	81	5.751	-6%	13	0%
RG	108	10%	86	1.537	11%	53	2.785	-1%	7	0%
SR	139	-11%	131	1.930	-12%	75	3.144	-8%	12	-14%
TP	67	5%	59	1.011	3%	44	1.618	-0,06%	6	20%
Totale	827	14%	726	12.763	8%	495	24.064	2%	79	-8%

Fonte: elaborazioni su dati Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea - Dipartimento regionale per l'Agricoltura

autorizzate alla ristorazione passano da 473 a 495 unità (+5%).

I posti complessivi destinati alla ristorazione raggiungono 24.064 unità, con un incremento regionale del 2%. La crescita più consistente si registra ancora una volta a Caltanissetta (+62%) ed Enna (+58%), a testimonianza del rafforzamento dell'offerta

agrituristica nelle province interne. La media regionale si attesta a 49 posti per azienda, con valori particolarmente elevati a Palermo (71 posti) e Caltanissetta (68).

Diversa appare la dinamica relativa alle fattorie e aziende didattiche accreditate, che mostrano una flessione a livello regionale: le strutture

accreditate passano infatti da 86 a 79 unità (-8%). Le riduzioni più accentuate si registrano a Caltanissetta (-75%), Agrigento (-25%) e Siracusa (-14%). Crescono invece Trapani (+20%) e Catania (+6%), mentre Palermo e Ragusa mantengono valori stabili.

PESCA E ACQUACOLTURA

Il settore ittico siciliano si conferma un pilastro fondamentale dell'economia regionale, con una importante capacità di resilienza strutturale. Nonostante una lieve contrazione del valore della produzione nel 2024 (-1,5%, attestatosi a circa 235 milioni di euro), il valore aggiunto (VA) è cresciuto dell'11,3% rispetto all'anno precedente, raggiungendo i 92,2 milioni di euro; questo incremento è riconducibile alla contrazione significativa dei consumi intermedi (-8,3%). Con un'incidenza del VA ittico sul settore primario regionale del 2,1%, dato sensibilmente superiore alla media nazionale (1,6%), la Sicilia concorre per il 13,1% alla formazione del VA nazionale di settore, confermando la propria specializzazione produttiva.

La regione detiene il primato nazionale per la flotta peschereccia, distinguendosi per numero di unità,

SETTORE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA IN SICILIA NEL 2024



FLOTTA

2.476 BATTELLI



SBARCHI

16.537 TONNELLATE



VALORE ECONOMICO

124,2 MILIONI DI EURO

Conto economico della pesca e acquacoltura, Sicilia

		2023	2024	Var. 2024/2023
		000 euro		%
Pesca e acquacoltura	produzione	238.445	234.967	-1,5
	produzione di beni e servizi per prodotto	251.768	248.407	-1,3
	(-) attività secondarie	13.323	13.440	0,9
	consumi intermedi	155.608	142.750	-8,3
	valore aggiunto	82.837	92.217	11,3

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

stazza complessiva e potenza installata. Con 2.476 unità, la Sicilia, nel 2024, concentra il 21,3% della flotta italiana; il tonnellaggio complessivo rappresenta il 28,1% del dato nazionale, evidenziando una stazza media per imbarcazione (16 TSL) significativamente superiore al parametro medio italiano (12,1 TSL).

Nel 2024, gli attrezzi passivi rappresentano un elemento numericamente rilevante della marineria siciliana con 1.661 unità (67,1% del totale dei battelli), un'incidenza del tonnellaggio pari all'8,2% e una stazza media per imbarcazione di circa 1,9 GT. Il comparto degli attrezzi da traino (strascico e rapidi) mantiene il suo peso strutturale (18,6% della flotta), assorbendo oltre il 70% della stazza lorda complessiva e con una stazza media di circa 60 GT per unità, che ne ribadisce la superiore capacità di carico e autonomia. La

Flotta da pesca per regione, 2024

	Battelli		Stazza lorda		Potenza motore	
	n.	%	t	%	kW	%
Abruzzo	508	4,3	10.102	7,1	50.631	5,5
Calabria	770	6,5	5.123	3,6	41.850	4,5
Campania	1.001	8,5	8.265	5,8	60.277	6,5
Emilia-Romagna	597	5,1	6.433	4,5	55.808	6,1
Friuli-Venezia Giulia	331	2,8	1.405	1,0	19.948	2,2
Lazio	582	4,9	6.515	4,6	48.800	5,3
Liguria	476	4,0	3.056	2,2	31.713	3,4
Marche	710	6,0	14.204	10,0	80.670	8,8
Molise	105	0,9	2.389	1,7	11.541	1,3
Puglia	1.410	11,9	14.140	10,0	106.133	11,5
Sardegna	1.460	12,4	10.025	7,1	83.119	9,0
Sicilia	2.476	21,0	39.553	27,8	201.674	21,9
Toscana	557	4,7	4.852	3,4	38.525	4,2
Veneto	615	5,2	10.843	7,6	72.820	7,9
Flotta oceanica	5	0,0	3.926	2,8	7.840	0,9
ITALIA	11.603	100,0	140.831	99,1	911.348	98,9

Fonte: elaborazioni CREA su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

restante quota della flotta (14,3%) è composta da sistemi a circuizione, palangari e volanti a coppia, che insieme rappresentano circa il 26% della potenza motore totale.

I giorni di pesca nel 2024, pari a 238.852, rappresentano, in linea con l'anno precedente, il 22,6% del totale nazionale. La media dei giorni di pesca per battello, pari a 97, è aumentata rispetto al 2023, maggiore del dato medio nazionale (91 giorni). Il 72% delle giornate di pesca è da imputare alla pesca artigianale e il 21% agli attrezzi da traino, con una media rispettivamente di 103 e 111 giorni per battello.

Le catture complessive si attestano su 16.537 tonnellate, rappresentando il 13,2% del dato nazionale e posizionando l'isola subito dopo le Marche (15,6%); il valore della produzione raggiunge i 124,1 milioni di euro, incidendo per il 18,2% sul fatturato complessivo italiano.

Catture e valore della produzione per regione, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	Meuro	%
Abruzzo	12.320	9,3	42,3	5,6
Calabria	3.728	2,8	21,5	2,8
Campania	5.959	4,5	31,5	4,1
Emilia-Romagna	15.592	11,8	46,7	6,1
Friuli-Venezia Giulia	1.307	1,0	9,7	1,3
Lazio	3.467	2,6	31,2	4,1
Liguria	2.291	1,7	15,4	2,0
Marche	19.545	14,8	87,1	11,5
Molise	1.264	1,0	8,1	1,1
Puglia	11.382	8,6	71	9,3
Sardegna	4.986	3,8	40,4	5,3
Sicilia	16.537	12,5	124,1	16,3
Toscana	4.303	3,3	28,8	3,8
Veneto	14.855	11,2	78,1	10,3
Flotta oceanica	7.803	5,9	47,9	6,3
ITALIA	125.338	94,7	683,7	90,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

L'andamento del 2024 evidenzia una contrazione dei volumi complessivi del 18,5% (da 20.293 t a 16.537 t) e una flessione del valore della produzione del 17,4%. Il dato più critico riguarda le alici, che pur restando la specie principale per quantità, registrano un crollo del 34,3% nelle catture, mentre il tonno rosso, quasi stabile nei volumi sbarcati (-0,8%), ha subito un drastico ridimensionamento del valore economico prodotto. Il gambero rosso conferma la sua centralità per l'economia siciliana, garantendo da solo il 25,2% del valore totale della produzione regionale, nonostante i volumi di cattura limitati. Nel complesso, il valore della produzione scende a circa 124 milioni di euro (-17,44% rispetto al 2023), risentendo sia della diminuzione dei volumi pescati per alcune specie chiave, sia di una forte variazione dei prezzi di mercato per altre. In merito al comparto dell'acqua-

Quantità e valore delle catture per principali specie pescate, Sicilia, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Alici	2.637	12,4	4.458	2,7
Gambero rosa mediterraneo	1.416	6,6	7.073	4,2
Tonno alalunga	1.360	6,4	7.626	4,6
Gambero rosso	1.265	5,9	31.240	18,6
Tonno rosso	1.132	5,3	3.845	2,3
Nasello	1.034	4,9	8.303	5,0
Pesce spada	823	3,9	5.453	3,3
Sardine	492	2,3	4.802	2,9
Polpo discoglio	427	2,0	4.915	2,9
Seppia	402	1,9	525	0,3
Altre specie	5.550	26,0	45.866	27,4
Totale	16.537	100,0	124.106	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

coltura, l'analisi dei dati estratti dalla Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica (BDN) istituita dal Ministero della Salute evidenzia una consistenza di 24 unità operative alla data del 31 dicembre 2024, +4,3% rispetto all'annualità 2023 e +33,3% nel triennio 2022-2024. Gli impianti di piscicoltura per l'in-grasso risultano localizzati nelle province di Catania, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani; la molluscoltura si concentra nei poli di Siracusa e Messina, mentre la cro-staceicoltura è circoscritta a una singola unità produttiva situata nel catanese. L'analisi della ripartizione per specie evidenzia una prevalenza della piscicoltura d'acqua dolce (9 impianti), seguita da quella d'acqua salata e dalla molluscoltura, entrambe attestate su 7 unità operative al termine del 2024.

Catture e valore della produzione per sistema di pesca, Sicilia, 2024

	Catture		Valore della produzione	
	t	%	000 euro	%
Strascico e rapidi	6.073	28,5	65.452,8	52,7
Volanti a coppia	1.390	6,5	2.113,3	1,7
Circuizione	3.080	14,4	10.597,7	8,5
Polivalenti passivi	3.264	15,3	30.985,1	25,0
Palangari	2.730	12,8	14.957,5	12,1
Totale	16.537	77,6	124.106,3	100,0

Fonte: elaborazioni CREA su dati MASAF, Programma nazionale raccolta dati alieutici

Numero allevamenti per ASL di appartenenza e specie, Sicilia, 2024

	Allevamenti per specie			
	Crostacei	Pesci (acqua salata)	Pesci (acqua dolce)	Molluschi
2022	0	6	9	3
2023	1	5	13	4
2024	1	7	9	7

Fonte: elaborazioni CREA su dati Anagrafe Nazionale Zootecnica

FATTORI PRODUTTIVI

Consumi intermedi

Investimenti

Credito

Mercato fondiario e degli affitti

Banca nazionale delle terre agricole

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2024 i consumi intermedi dell'agricoltura siciliana si attestano a 1.865,4 milioni di euro, in riduzione del 7,0% rispetto al 2023, quando erano pari a 2.005,5 milioni. La flessione interrompe la fase di forte crescita osservata nel biennio 2021-2022 e conferma il rientro parziale delle tensioni sui costi produttivi, pur mantenendo la spesa su livelli superiori a quelli precedenti la crisi energetica. Il calo è in linea con la dinamica nazionale, dove i consumi intermedi agricoli scendono a 31.360,5 milioni di euro, con una contrazione del 7,9% rispetto all'anno precedente.

In Sicilia la riduzione è trainata soprattutto dal forte ridimensionamento della spesa per energia motrice, che passa da 332,6 a 267,9 milioni di euro (-19,4%), e dei concimi, che diminuiscono da 133,3 a 115,5 milioni (-13,3%). Si riducono



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA 2024

1.865,4 milioni di euro

VARIAZIONE 2024/2023



CONCIMI

-13,3%



ENERGIA

-19,4%



REIMPIEGHI

-8,0%



MANGIMI SPESE BESTIAME

-6,2%



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SILVICOLTURA 2024

10,4 milioni di euro



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA 2024

142,8 milioni di euro



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA 2024

29%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2019-2024

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Consumi intermedi (000 euro)						
Sicilia	1.751.226	1.742.589	1.864.449	2.299.630	2.273.705	1.865.352
Italia	26.934.146	27.157.838	30.082.479	37.854.313	36.505.133	31.360.457
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)						
Sicilia	34,8	34,5	33,5	36,6	33,9	29,0
Italia	44,0	44,9	46,5	50,2	47,4	43,4

Fonte: ISTAT

anche i reimpieghi (-8,0%), i mangimi e le spese per il bestiame (-6,2%) e gli altri beni e servizi (-5,2%), voce che rimane comunque la componente più rilevante della struttura dei costi. In controtendenza risultano invece le sementi e piantine, in aumento del 4,9%, e i fitosanitari, sostanzialmente stabili (+0,1%). L'incremento delle sementi può essere

letto come segnale di tenuta degli investimenti produttivi nelle colture specializzate, mentre la stabilità dei fitosanitari indica una minore elasticità di questa voce rispetto alla riduzione generale degli input.

Il confronto con l'Italia evidenzia dinamiche molto simili nelle principali voci di costo: anche a livello nazionale si osservano cali marcati per

energia motrice (-19,4%), concimi (-13,3%), reimpieghi (-8%), mangimi (-6,9%) e altri beni e servizi (-5%), mentre crescono le sementi e piantine (+4,9%) e restano pressoché invariati i fitosanitari (+0,1%). Permangono tuttavia differenze strutturali nella composizione dei consumi intermedi: in Sicilia il peso dei mangimi è più contenuto rispet-

to alla media nazionale, riflettendo la minore incidenza della zootecnia intensiva, mentre risultano relativamente più importanti le spese connesse alle colture mediterranee, ai servizi aziendali e all'energia, anche in relazione al fabbisogno irriguo. L'incidenza dei consumi intermedi sulla produzione ai prezzi di base nel 2024 è pari al 29% in Sicilia, in

diminuzione rispetto al 33,9% del 2023. Il dato regionale resta nettamente inferiore alla media nazionale, pari al 43,4%, confermando una struttura produttiva meno gravata da input industriali rispetto al complesso dell'agricoltura italiana. Nel complesso, il 2024 segnala quindi un alleggerimento della pressione dei costi sui bilanci aziendali, do-

vuto soprattutto alla riduzione dei prezzi energetici e di alcuni mezzi tecnici, ma non un ritorno pieno alle condizioni pre-2021. La spesa per input resta elevata e continua a rappresentare un fattore critico per la redditività delle imprese agricole siciliane.

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, 2024

	Valori a prezzi correnti Sicilia (000 euro)	% su totale Sicilia	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su totale Italia
Totale di cui:	1.865.352	100,0	31.360.457	5,9
sementi e piantine	206.449	9,7	2.239.389	9,2
mangimi e spese per bestiame	197.188	9,3	9.060.234	2,2
concimi	115.536	5,4	2.093.176	5,5
fitosanitari	134.520	6,3	1.153.487	11,7
energia motrice	267.888	12,6	4.463.873	6,0
reimpieghi	74.821	3,5	2.731.987	2,7
altri beni e servizi	868.950	40,8	9.618.312	9,0

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

L'analisi degli investimenti fissi lordi in Sicilia evidenzia un andamento positivo nel medio periodo, pur con alcune oscillazioni. Dopo la contrazione registrata nel 2020 (383,7 milioni di euro), gli investimenti agricoli, silvicoli e della pesca sono cresciuti fino a raggiungere 652,5 milioni di euro nel 2022, per poi ridursi a 557,9 milioni nel 2023. Nonostante tale flessione (-14,5% rispetto all'anno precedente), il livello degli investimenti rimane superiore ai valori osservati prima della crisi pandemica, confermando una fase di rafforzamento della base produttiva. Nello stesso periodo gli investimenti complessivi dell'economia regionale sono aumentati da 13,2 miliardi di euro nel 2020 a oltre 24 miliardi nel 2023, evidenziando un contesto economico favorevole agli investimenti.



**INVESTIMENTI FISSI
LORDI PER AGRICOLTURA,
SILVICOLTURA E PESCA
NEL 2023**

557,9 mln di euro correnti

Variazione rispetto
al 2022
-14,5%



**INVESTIMENTI AGRICOLI
SU INVESTIMENTI
REGIONALI TOTALI**

2,4%

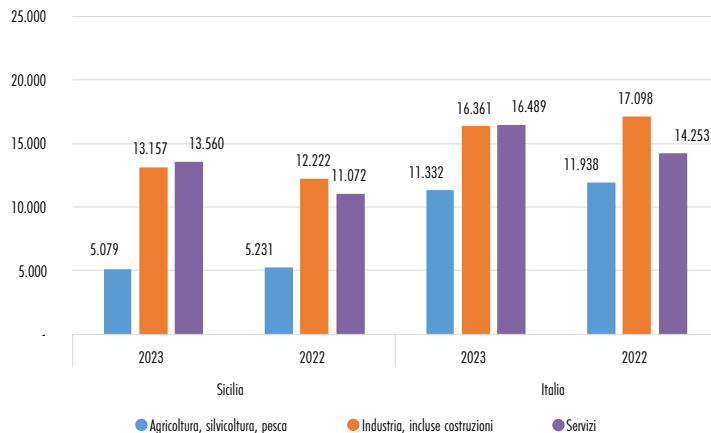
**INVESTIMENTI ASP
SICILIA SU
INVESTIMENTI ASP
ITALIA 5,7%**

**INVESTIMENTI ASP
SICILIA SU VA
AGRICOLO SICILIA
55%**

L'occupazione agricola mostra invece una sostanziale stabilità. Gli addetti del settore si attestano intorno a 123-125 mila unità nel periodo 2015-2024, mentre l'occupazione totale regionale cresce da circa 1,5 a oltre 1,6 milioni di occupati. Ne deriva una progressiva riduzione del peso relativo dell'agricoltura sul mercato del lavoro regionale, fenomeno che suggerisce un processo di modernizzazione caratterizzato da una maggiore intensità di capitale e da minori esigenze di lavoro per unità di prodotto.

Sul piano economico, l'agricoltura siciliana evidenzia una positiva capacità di generare valore. La produzione agricola ai prezzi di base è passata da circa 5,1 miliardi di euro nel 2015 a oltre 6,4 miliardi nel 2024, mentre il valore aggiunto è cresciuto da 3,3 a oltre 4,4 miliardi di euro nello stesso periodo. L'incremento del valore aggiunto risulta più rapido

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore (prezzi correnti, euro) euro



Fonte: ISTAT

della crescita produttiva, indicando un miglioramento della capacità del settore di trasformare la produzione in reddito e valore economico.

Nel complesso emerge un'agricoltura regionale in trasformazione: gli investimenti si mantengono su

livelli elevati rispetto al passato e contribuiscono all'aumento della produttività e del valore aggiunto, mentre l'occupazione rimane sostanzialmente stabile. La combinazione di crescita economica, innovazione tecnologica e maggiore

capitalizzazione delle imprese conferma il percorso di modernizzazione del settore, che dovrà tuttavia essere accompagnato da politiche volte a rafforzarne la resilienza economica, sociale e ambientale.

CREDITO

Nel 2024, il persistente quadro macroeconomico caratterizzato da elevati tassi di inflazione e forte incertezza, ha influito negativamente sull'accesso al credito agricolo che, in Sicilia, ha registrato una contrazione del 2% rispetto all'anno precedente, riducendosi da 1.731 a 1.698 milioni di euro, sebbene in misura minore rispetto alla media nazionale (-3%). A fronte di tale riduzione, lo stock di prestiti all'Industria alimentare, delle bevande e del tabacco è cresciuto passando da 1.201 milioni del 2023 a 1.778 nel 2024.

La riduzione ha riguardato sia i prestiti a breve, richiesti per le diverse esigenze legate alla conduzione ordinaria, sia i prestiti a lungo termine, richiesti dagli agricoltori per finanziare gli investimenti. Con riferimento a questi ultimi, per il 2024, la riduzione dello stock ha riguardato in particolare il credito finalizzato



STOCK DI PRESTITI IN BONIS E NON SETTORE AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA NEL 2024

1.698 milioni di euro
(-1,9% rispetto al 2023)

STOCK DI PRESTITI IN BONIS OLTRE IL BREVE TERMINE ASP NEL 2024

324 milioni di euro
(-5,8% rispetto al 2023)



Acquisti macchine e
attrezzature **153,4**



Costruzioni fabbricati
rurali **57,4**



Acquisti immobili rurali
113,2

Impieghi (Stock) di prestiti in bonis oltre il breve termine settore agroalimentare per provincia, 2024

	Prestiti (MLN euro)	Peso %	Var. % 2024/2023
Agrigento	35,7	11,0	-8,9
Caltanissetta	32	9,9	-1,9
Catania	53	16,5	-5,6
Enna	23	7,1	0,4
Messina	19	5,9	-3,3
Palermo	48	15,0	-5,3
Ragusa	37	11,6	-7,5
Siracusa	36	11,1	-1,0
Trapani	39	12,0	-8,5

Fonte: Osservatorio credito regionale 2025, ISMEA

alla costruzione di fabbricati rurali (-9,0%) e in misura minore quello destinato all'acquisto di fabbricati rurali (-3,9%) e macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti agrari (-5,7%).

In termini di distribuzione territoriale dei prestiti agricoli oltre il breve

termini, questi risultano concentrati prevalentemente nelle province di Catania (16,5%), Palermo (15%) e Trapani (12%) che aggregano oltre il 40% del totale regionale. Tutte le province vedono ridurre i livelli di prestiti rispetto al 2023 con la sola eccezione di Enna dove la situazione risulta di fatto invariata (+0,4%).

Impieghi (Stock) di prestiti (in bonis e non) settore agroalimentare, 2024

Settore	Sicilia		Italia	
	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2024/2023	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2024/2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.698	-1,9	38.228	-3,0
Industria alimentare, delle bevande e del tabacco	1.778	48	33.634	0,4
Totale agroalimentare	3.476		71.862	

Fonte: Osservatorio credito regionale 2025, ISMEA

Impieghi (Stock) di prestiti in bonis oltre il breve termine all'agricoltura per destinazione di finanziamento, 2024

Destinazione	Sicilia			Italia		
	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2024/2023	Peso %	Prestiti (MLN euro)	Var. % 2024/2023	Peso %
Costruzione di fabbricati rurali	57,4	-9,1	17,7	1.999,2	-8,0	25,6
Acquisto macchinari e attrezzature	153,4	-5,7	47,3	3.484,1	-6,9	44,1
Acquisto di fabbricati rurali	113,2	-3,9	34,9	2.438,3	-4,9	30,2
Totale destinazioni	324	-5,8	100,0	8.479	-8,8	100,0

Fonte: Osservatorio credito regionale 2025, ISMEA

MERCATO FONDARIO E DEGLI AFFITTI

Nel corso del 2024, in Sicilia, il numero complessivo delle compravendite di terreni agricoli è stato piuttosto limitato. La domanda si è mantenuta su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. Dall'analisi dei valori fondiari rilevati nel 2024 emergono, per tutte le tipologie colturali, variazioni molto contenute, che non superano mediamente il 2%. Una rinnovata e discreta attrazione suscitano gli appezzamenti situati nelle vicinanze dei siti turistici (Cefalù, Castelbuono, Menfi, Sciacca, zona costiera del catanese, del messinese e del siracusano) dotati di spiccata suscettività extra agricola, mentre nelle isole minori (Pantelleria, Eolie, Ustica) permane l'interesse per piccoli/piccolissimi appezzamenti, che alla destinazione turistica affiancano quella agricola per produzioni di

Quotazione dei terreni per qualità di colture e indicazione geografica (euro/ha), Sicilia, 2024

	Valori fondiari	
	Valore minimo	Valore Massimo
Agrumeti irrigui nella piana di Catania	32.000	58.000
Seminativi irrigui nella zona costiera di Messina	28.000	53.000
Appezzamenti irrigui per colture orticole a Marsala (TP)	25.000	35.000
Appezzamenti irrigui per colture orticole a Vittoria (RG)	29.000	48.000
Frassinetti da manna di Castelbuono nelle Madonie (PA)	9.000	13.000
Frutteti di essenze subtropicali nella piana di Catania	65.000	130.000
Mandorleti di Avola (SR)	16.000	28.000
Mandorleti nella zona interna dell'Agrigentino	11.000	23.000
Nocciolieti nei Nebrodi (ME)	11.000	20.000
Oliveti da mensa nella Valle del Belice (TP)	22.000	30.000
Pistacchietti nelle pendici dell'Etna (CT)	24.000	48.000
Seminativi asciutti nelle aree interne del Ragusano	11.000	21.000
Seminativi asciutti nelle aree interne della provincia di Palermo	10.000	19.000
Vigneti da vino a Pantelleria (TP)	120.000	140.000
Vigneti da vino DOC e IGT nelle pendici dell'Etna (CT)	50.000	100.000
Vivai irrigui nel Messinese	150.000	250.000

Fonte: Osservatorio credito regionale 2025, ISMEA

qualità e/o nicchia (passito, malvasia, capperi, lenticchie).

I terreni siti a ridosso delle fasce costiere, i seminativi irrigui, gli oliveti specializzati irrigui, i terreni a vocazione fruttifera e gli appezzamenti pedemontani dell'Etna rientrano tra le tipologie di terreno maggiormente richieste. Nel catanese, nel messinese e nel siracusano permane notevole la domanda di agrumeti, soprattutto limoneti.

Anche nel 2024 i terreni di qualità sono stati valutati positivamente. Le quotazioni fondiarie più significative sono riferite ai terreni irrigui per la coltivazione di ortaggi.

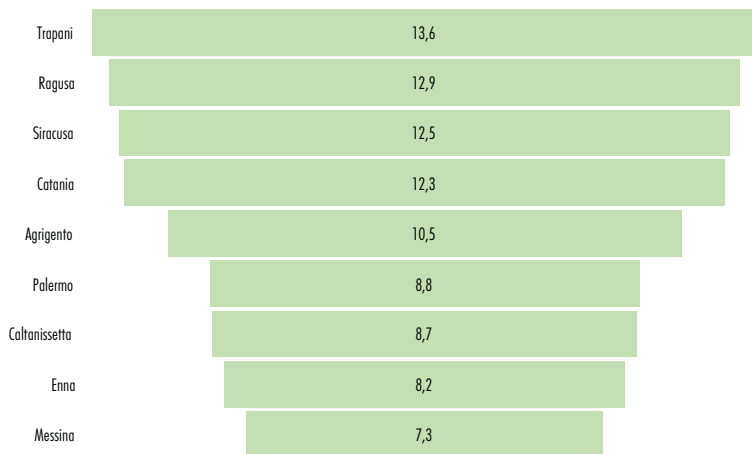
Continua a restare viva l'attenzione nei confronti dei vivai, soprattutto di quelli delle aree del messinese. Quote elevate hanno mantenuto i vigneti DOC ubicati sulle pendici dell'Etna. È ancora in crescita l'interesse nei confronti della coltivazione di frutta subtropicale, che continua a

Canone di affitto dei terreni per qualità di colture e indicazione geografica (euro/ha), Sicilia, 2024

	Valori fondiari	
	Valore minimo	Valore Massimo
Contratti in deroga per colture protette a Gela (CL)	4.500	5.500
Contratti in deroga per oliveti in provincia di Caltanissetta (CL)	300	450
Contratti in deroga per ortive a Campobello di Mazara (TP)	950	1.500
Contratti in deroga per ortive a Ribera e Sciacca (AG)	750	1.000
Contratti in deroga per pascoli naturali nel ragusano	110	200
Contratti in deroga per pascoli naturali nell'ennese	80	120
Contratti in deroga per seminativi asciutti per la colt. stagionale di ortaggi da pieno campo (TP)	300	500
Contratti in deroga per seminativi nelle colline del Platani (AG)	180	300
Contratti in deroga per vivai a Milazzo e Barcellona Pozzo di Gotto (ME)	2.700	3.700
Erbai di leguminose (vecchia, sulla) nell'ennese	240	370
Limoneti nell'areale di produzione "Limone di Siracusa IGP" (SR)	1.000	1.500
Pascoli montani nei Nebrodi (ME)	110	190
Seminativi asciutti per la coltivazione stagionale di ortaggi da pieno campo (PA)	300	450
Seminativi irrigui per la coltivazione di ortaggi nel catanese	1.100	1.600
Seminativi irrigui per la coltivazione di ortaggi nel ragusano	1.100	1.500
Seminativi irrigui per la coltivazione di ortaggi nel siracusano	1.100	1.400
Vigneti Etna DOC sulle pendici dell'Etna (CT)	1.100	1.700

Fonte: CREA PB, Indagine sul Mercato fondiario in Italia, 2025

Quotazione dei terreni per qualità di colture e indicazione geografica (euro/ha), Sicilia, 2024



Fonte: Osservatorio credito regionale 2025, ISMEA

diffondersi in varie zone costiere, spesso al posto di vecchi agrumeti, in particolare nella piana di Catania, nel messinese, nel siracusano, nella campagna etnee.

In generale il mercato fondiario, anche nel 2024, è stato caratterizzato dalla prevalenza dell'offerta sulla domanda.

Il mercato degli affitti nel 2024 ha presentato poche differenze rispetto agli anni precedenti; nel corso del 2024 gli affitti hanno per lo più riguardato la concessione di terreni pascolativi e di seminativi, nelle aree interne, e di seminativi irrigui (ortaggi), nelle aree costiere.

BANCA NAZIONALE DELLE TERRE AGRICOLE

Con la strategia per i giovani agricoltori 2025, l'Unione europea punta ad assicurare il ricambio generazionale in agricoltura per garantire il futuro alimentare, agricolo e rurale dell'Europa e fissa l'obiettivo al 2040 ovvero raddoppiare la quota di agricoltori con meno di 40 anni passando dall'attuale 12% al 24%.

Come si afferma nella strategia, il primo ostacolo al ricambio generazionale in agricoltura è l'accesso alla terra, una criticità già riconosciuta e affrontata a livello nazionale con l'istituzione della Banca nazionale delle terre agricole (BNTA), (Legge 154/2016), uno strumento che contribuisce a rendere più trasparente il mercato fondiario.

Si tratta di un inventario pubblico e digitale di terreni agricoli messi in



**DIMENSIONE
TERRENI IN
VENDITA
SICILIA, APRILE 2026
1.893,79 ha**



**APPEZZAMENTI
TERRENI IN
VENDITA (NUMERO)
SICILIA, APRILE 2026
146**



**DIMENSIONE
MEDIA
APPEZZAMENTI
SICILIA, APRILE 2026
13 ha**

vendita da Regioni, Province autonome, Comuni e altri enti pubblici, pensato per contrastare l'abbandono dei terreni agricoli, a cui possono accedere tutti i soggetti ma soprattutto i giovani che beneficiano di condizioni di accesso semplificate e pagamenti rateizzati. Si tratta di un dispositivo particolarmente rilevante per le aree del Mezzogiorno e la Sicilia, in particolare, dove si concentra la maggiore disponibilità

di superfici agricole messa a disposizione per la vendita, circa il 40% del totale nazionale.

Secondo quanto risulta dalla consultazione della BNTA effettuata ad aprile 2026, in Sicilia sono disponibili alla vendita 146 lotti per complessivi 1.893,79 ettari situati in zone di pianura e di collina. Si tratta di lotti dove sono già presenti coltivazioni di agrumeti, frutteti, vigneti, oliveti, prati e pascoli che vanno da

Terreni pubblici in vendita per provincia, Sicilia, 2026

Provincia	Dimensione	Peso %	N. terreni	n. Comuni	Dimensione min	Dimensione max	Dimensione media	Altitudine
Agrigento	198,62	10,5	17	6	2,95	33,52	11,7	Collina
Caltanissetta	520,99	27,5	24	7	4,1	108,02	21,7	Pianura, Collina
Catania	335,33	17,7	33	11	3,57	53,59	10,2	Collina
Enna	166,69	8,8	10	4	4,23	39,00	16,7	Collina
Messina	24,39	1,3	2	2	5,39	18,99	12,2	Montagna
Palermo	128,21	6,8	4	4	8,12	52,69	32,1	Collina, Montagna
Ragusa	89,55	4,7	13	4	1,87	27,23	6,9	Pianura, Collina
Siracusa	247,99	13,1	28	7	2,43	26,57	8,9	Pianura, Collina
Trapani	182,02	9,6	15	7	2,19	64,31	12,1	Pianura, Collina
Totale generale	1.893,79	100,0	146	52			13	

Fonte: Banca Nazionale delle Terre Agricole (consultazione aprile 2026)

una dimensione minima quasi 2 ettari a una massima di oltre 100 ettari. La maggiore concentrazione di superfici disponibili alla vendita si

releva nelle province di Caltanissetta (27,5%), Catania (17,7%), Siracusa (13,1%) e Agrigento (10,5%) mentre Messina e Palermo sono le

province con il minor numero di lotti disponibili (rispettivamente 2 lotti per circa 25 ettari complessivi e 4 lotti per 128 ettari complessivi).

STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Manodopera in agricoltura

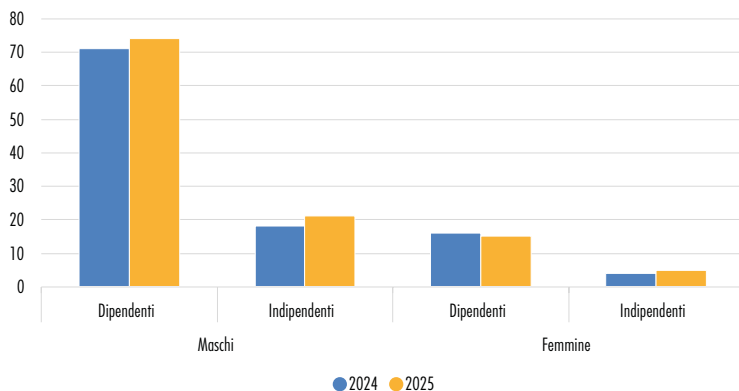
MANODOPERA IN AGRICOLTURA

Nel 2025 la manodopera agricola in Sicilia risale a 115 mila addetti, dopo la flessione registrata nel 2024. L'aumento è del 5,5%. Il recupero è quindi parziale, ma più netto rispetto a quanto si osserva a livello nazionale nel settore agricolo (+1,8%). Nello stesso anno l'occupazione complessiva rimane sostanzialmente stabile sia in Sicilia (+0,9%) che in Italia (+0,8%).

A incidere sul dato regionale è soprattutto la componente maschile. Tra gli uomini gli occupati agricoli raggiungono 95 mila unità, 6 mila in più rispetto all'anno precedente. Crescono sia i dipendenti, da 71 mila a 74 mila unità (+4,2%), sia gli indipendenti, da 18 mila a 21 mila unità (+16,7%).

Per le donne il totale resta invece vicino alle 20 mila unità. Al suo interno aumentano le indipendenti, da 4 mila

Occupati agricoli in Sicilia per genere e posizione (migliaia)



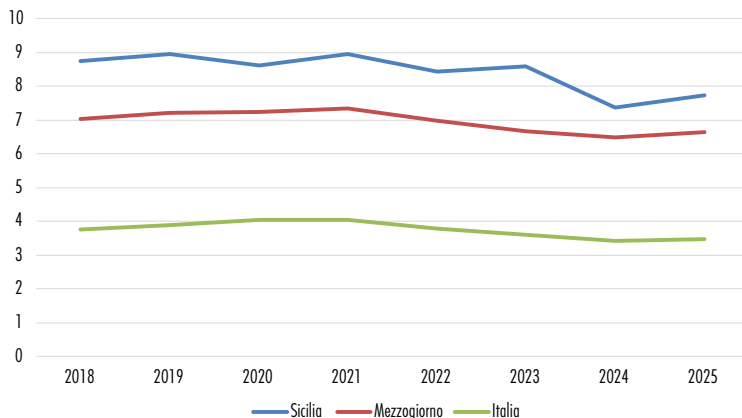
Fonte: elaborazioni CREA su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

a 5 mila unità (+25,0%), mentre le dipendenti scendono da circa 16 mila a 15 mila unità (-6,3%).

Nel confronto territoriale, l'agricoltura mantiene in Sicilia un peso occupazionale elevato. Nel 2025 il settore assorbe il 7,7% degli occupati regionali. Il valore è superiore a quello del Mezzogiorno, pari al 6,6%, e soprattutto alla media nazionale, ferma al 3,5%.

La serie storica suggerisce però una lettura più prudente. Nel quadriennio 2018-2021 l'incidenza dell'occupazione agricola resta nell'intorno del 9%, tra l'8,6% e il 9,0%. Negli anni successivi la quota scende, fino al 7,4% del 2024, il livello più basso della serie. Il 7,7% del 2025 recupera solo una parte della perdita dell'anno precedente e lascia il settore su un peso inferiore rispetto alla prima parte della serie.

Andamento dell'incidenza dell'occupazione agricola sull'occupazione totale, Sicilia, Mezzogiorno e Italia (%)



Fonte: elaborazioni CREA su dati Istat - Rilevazione sulle forze di lavoro

RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produttività e redditività aziendale

Orientamenti produttivi vegetali

Orientamenti produttivi zootecnici

PRODUTTIVITÀ E REDDITIVITÀ AZIENDALE

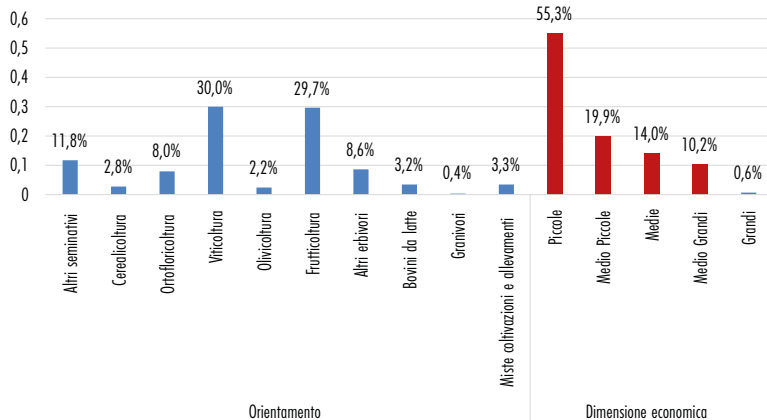
La Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), istituita nel 1965 dalla Commissione Economica Europea, è un'indagine campionaria annuale sui redditi e sul funzionamento economico delle aziende agricole professionali con produzione standard pari o superiore a 8.000 euro. Nel 2024, in Sicilia, il campione di 692 aziende rappresenta statisticamente 71.443 aziende professionali, offrendo un quadro articolato del settore agricolo regionale. Prevalgono le aziende di piccola dimensione economica (55,3%) e quelle specializzate in produzioni vegetali (84,5%), in particolare vitivinicole (30,0%), frutticole (29,7%) e quelle con seminativi (14,5%). Gli allevamenti incidono per il 12,2% e di questi l'8,6% sono rappresentati da aziende specializzate



VALORE DEL PATRIMONIO MEDIO AZIENDALE (EURO) IN SICILIA E ITALIA 2024

	SICILIA	ITALIA
Capitale fondiario	115.170	281.433
Capitale Agrario fisso	15.212	35.138
Capitale Agrario circolante	6.978	16.085
Capitale di terzi	6.289	13.341
Nuovi investimenti	3.481	4.396

Distribuzione delle aziende per Orientamento produttivo e dimensione economica, Sicilia, 2024



Fonte: elaborazioni ICREA su dati RICA

nell'allevamento di altri erbivori e il 3,2% di bovini da latte.

Sotto il profilo strutturale, la superficie agricola utilizzata (SAU) media aziendale è pari a 17,9 ettari, con il 42,3% in proprietà e appena il 13,8% irrigabile. L'organizzazione del lavoro si basa sull'impiego medio di 1,1 unità di lavoro di cui la componente familiare rappresenta circa i due terzi del totale. Rispetto alla media nazionale, la SAU è più bassa del 13,6% e l'impiego complessivo di manodopera del 25,6%, confermando una minore dimensione media sia fondiaria sia lavorativa delle aziende siciliane. Anche sotto il profilo patrimoniale, le aziende siciliane segnano un netto divario rispetto alla media nazionale, con valori più contenuti per il capitale fondiario, il capitale agrario fisso e circolante e i nuovi investimenti.

Il divario rispetto al quadro nazionale emerge con evidenza anche dai risultati economici. Nel 2024 i ricavi

totali aziendali (RTA) si attestano mediamente a 45.345 euro, un valore inferiore di circa il 54% alla media italiana. La formazione dei ricavi resta quasi interamente legata alla produzione lorda vendibile, che ne rappresenta circa il 98%. I pagamenti diretti contribuiscono per il 9,2% alla formazione dei ricavi, mentre le attività connesse incidono per l'1,9%. Considerando invece gli aiuti pubblici complessivi, riconducibili alle misure di sviluppo rurale e ad altre forme di sostegno diverse dai pagamenti diretti, emerge una forte incidenza sul reddito netto, pari al 57,9% in Sicilia contro il 29,0% a livello nazionale. Il reddito netto medio si attesta a 19.073 euro, confermando una capacità reddituale più contenuta e maggiormente sostenuta dalle componenti pubbliche.

La struttura dei costi contribuisce a spiegare questo quadro. I costi correnti assorbono il 37,3% dei ricavi e

Principali dati strutturali e indici tecnici (valori medi aziendali), 2024

Indice	Definizione	UM	Sicilia	Italia
SAT	Superficie Totale	ettari	19,5	23,9
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	17,9	20,7
SAU_P	SAU in proprietà	ettari	7,6	9,0
SAUIR	Superficie Irrigabile	ettari	2,5	8,7
KW	Potenza Motrice	KW	88	150
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,1	1,4
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	1,0
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	6,2	15,9
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	18,0	15,2
SAUIR/SAU	Incidenza della SAU irrigata	%	19,6	28,1
SAU_P/SAU	Incidenza della SAU in proprietà	%	48,3	49,2
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	4,7	8,1
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,2	0,5
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	70,5	74,2
KW/SAU	Grado di meccanizzazione dei terreni	kw	6,6	8,9
KW/ULT	Intensità di meccanizzazione	kw	91,0	110,3

Fonte: elaborazioni I CREA su dati RICA

rappresentano la principale componente di spesa, mentre i costi pluriennali incidono per il 10,9%, un valore superiore alla media nazionale. Ne derivano indicatori di redditività più bassi sia per la terra sia per il lavoro, con un reddito netto pari a 1.345 euro per ettaro di SAU e a 14.872 euro per unità di lavoro, valori sensibilmente inferiori ai corrispondenti dati nazionali.

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali (valori medi aziendali), 2024

Indice	Definizione	UM	Sicilia	Italia
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	45.345	97.966
CC	Costi Correnti	€	16.658	42.183
VA	Valore Aggiunto	€	28.686	55.783
CP	Costi Pluriennali	€	3.678	6.524
CL	Costo lavoro	€	8.291	11.549
RN	Reddito Netto	€	19.073	38.193
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	37,3	39,3
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	10,9	7,5
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	57,9	29,0
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	14.872	24.688
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	24.271	34.161
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	1.345	2.306

Fonte: elaborazioni I CREA su dati RICA

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI VEGETALI

Tra le aziende specializzate nelle coltivazioni vegetali, l'ortofloricoltura si conferma anche nel 2024 l'ordinamento con le migliori performance economiche, con 127.374 euro di ricavi totali e 41.637 euro di reddito netto, conseguiti su una SAU media di appena 7,4 ettari. Il risultato riflette un modello produttivo ad alta intensità di lavoro, con 2,5 ULT e 3 ettari per unità di lavoro, nel quale il ricorso alla manodopera salariata resta rilevante e i costi correnti incidono per il 42,3% sui ricavi. Anche gli indicatori di redditività si mantengono elevati, in particolare per il lavoro familiare (44.252 euro/ULF) e per la terra (5.593 euro/ettaro).

Negli altri comparti vegetali il quadro appare più articolato poiché la dimensione dei ricavi non coincide sempre con la redditività finale. L'olivicoltura evidenzia un reddito netto pari a 16.453 euro, sostenuto da una bassa incidenza dei costi correnti, a fronte di ricavi medi pari a 30.719 euro. La frutticoltura raggiunge ricavi medi più elevati, pari a 38.150 euro, ma si ferma a 12.862 euro di reddito netto, anche per effetto di una maggiore incidenza dei costi correnti e del costo del lavoro. La viticoltura si colloca invece su valori più contenuti e, dopo il forte arretramento dell'annata precedente legato alle criticità fitosani-

tarie, registra nel 2024 un reddito netto medio di 7.937 euro, in un'annata ancora condizionata dalla siccità e dalla riduzione delle quantità prodotte. Cereali e altri seminativi si confermano ordinamenti estensivi, con superfici medie più ampie, rispettivamente 31,6 e 26,1 ettari, ridotto impiego di lavoro e redditività della terra molto bassa, intorno a 250-260 euro per ettaro. In entrambi i casi emerge inoltre una forte dipendenza dagli aiuti pubblici, la cui incidenza supera il reddito netto aziendale.

Dati strutturali e principali indici tecnici per Orientamento tecnico (valori medi aziendali), Sicilia, 2024

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofroricoltura	Viticoltura	Olivicoltura
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	26,1	31,6	7,4	9,1	11,6
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	0,9	0,6	2,5	0,8	0,8
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	0,6	0,9	0,6	0,6
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	0,7	0,2	1,1	0,0	0,0
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	30,0	49,4	3,0	12,1	14,1
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	0,8	0,4	0,4	0,0	0,0
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	78,2	91,3	38,3	74,0	75,7

Indice	Definizione	UM	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
SAU	Superficie Agricola Utilizzata	ettari	10,7	50,9	37,6	33,4	43,4
ULT	Unità di Lavoro annue	ULA	1,1	1,1	1,5	2,8	1,2
ULF	Unità di Lavoro Familiari	ULA	0,7	0,9	1,1	0,8	0,9
UBA	Unità Bovine Adulte	UBA	0,2	35,4	45,6	226,8	15,4
SAU/ULT	Intensità del lavoro	ettari	10,2	45,9	25,4	11,7	34,9
UBA/ULT	Grado intensità zootecnica	uba	0,2	31,9	30,8	79,8	12,4
UBA/SAU	Carico bestiame	uba	0,0	0,7	1,2	6,8	0,4
ULF/ULT	Incidenza manodopera familiare	%	66,2	84,2	77,6	29,6	69,6

Fonte: elaborazioni I CREA su dati RICA

Risultati economici e principali indicatori economici e reddituali per Orientamento tecnico (valori medi aziendali), Sicilia, 2024

Indice	Definizione	UM	Altri seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Viticultura	Olivicoltura
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	24.475	22.831	127.374	21.492	30.719
CC	Costi Correnti	€	11.272	11.711	53.895	6.989	9.533
VA	Valore Aggiunto	€	13.203	11.120	73.480	14.502	21.186
CP	Costi Pluriennali	€	2.790	2.319	5.195	3.453	1.571
CL	Costo lavoro	€	5.035	2.503	28.082	4.486	4.825
RN	Reddito Netto	€	6.825	8.030	41.637	7.937	16.453
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	46,1	51,3	42,3	32,5	31,0
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	11,4	10,2	4,1	16,1	5,1
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	119,9	107,4	4,2	54,5	49,4
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	7.838	12.563	16.934	10.554	19.974
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	10.022	13.761	44.252	14.258	26.374
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	261	254	5.593	875	1.421

Indice	Definizione	UM	Frutticoltura	Altri erbivori	Bovini da latte	Granivori	Miste coltivazioni e allevamenti
RTA	Ricavi Totali Aziendali	€	38.150	47.640	111.788	1.024.303	39.831
CC	Costi Correnti	€	13.687	17.247	53.136	148.726	15.671
VA	Valore Aggiunto	€	24.463	30.393	58.652	875.576	24.160
CP	Costi Pluriennali	€	3.447	4.446	5.094	15.895	4.980
CL	Costo lavoro	€	8.955	6.342	8.748	30.370	9.659
RN	Reddito Netto	€	12.862	29.909	51.304	856.636	13.478
CC/RTA	Incidenza dei costi correnti	%	35,9	36,2	47,5	14,5	39,3
CP/RTA	Incidenza dei costi pluriennali	%	9,0	9,3	4,6	1,6	12,5
AP/RN	Incidenza degli aiuti pubblici	%	39,1	66,4	25,8	1,7	146,5
RN/ULT	Redditività netta del lavoro	€	12.179	26.968	34.672	301.513	10.823
RN/ULF	Redditività lavoro familiare	€	18.394	32.032	44.688	1.018.431	15.539
RN/SAU	Redditività netta della terra	€	1.199	587	1.363	25.666	310

Fonte: elaborazioni CREA su dati RICA

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI ZOOTECNICI

Nel comparto zootecnico, tra gli allevamenti più rappresentati le aziende con bovini da latte presentano risultati economici mediamente più elevati, con 111.788 euro di ricavi e 51.304 euro di reddito netto, associati a una SAU media di 37,6 ettari e a un carico di 1,2 UBA per ettaro. Le aziende con altri erbivori, pur ricon-

ducibili a un modello più estensivo, con 50,9 ettari di SAU e 0,7 UBA per ettaro, conseguono 47.640 euro di ricavi e 29.909 euro di reddito netto. Le aziende granivore si collocano su livelli nettamente superiori, con oltre un milione di euro di ricavi e 856.636 euro di reddito netto, ma tali valori vanno interpretati con cautela

per la limitata numerosità di questo orientamento nell'universo regionale. Le aziende miste con coltivazioni e allevamenti mostrano risultati più contenuti, con 39.831 euro di ricavi e 13.478 euro di reddito netto, e si caratterizzano per la maggiore dipendenza dagli aiuti pubblici tra gli ordinamenti considerati.

INDUSTRIA ALIMENTARE

Valore aggiunto e occupati

Imprese e addetti

Valore del sistema agroalimentare

VALORE AGGIUNTO E OCCUPATI

Nel 2023, l'andamento dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco si pone in netta controtendenza rispetto alla marcata contrazione del settore manifatturiero regionale, che nello stesso anno si è ridotto a 6.135 milioni di euro (-26,3%). In conseguenza della crescita del comparto e della contemporanea contrazione del manifatturiero regionale, anche il peso del valore aggiunto generato dall'industria alimentare sul totale del valore aggiunto dell'industria manifatturiera è aumentato sensibilmente, passando dal 14,5% del 2022 al 22,2% del 2023. È rimasto invece sostanzialmente stabile il peso del valore aggiunto del comparto su quello derivante dall'insieme delle attività economiche esercitate nella regione (1,4%).

Secondo l'ISTAT, sempre nel 2023,



**PESO DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE DELLE
BEVANDE E TABACCO
2023**

**VALORE AGGIUNTO INDUSTRIA
BEVANDE E TABACCO**

**1.362 MILIONI €
(+9,3% RISPETTO AL 2022)**

22,2% (14,5% nel 2022)
rispetto
industria manifatturiera



1,4%
rispetto totale
attività economiche



**OCCUPATI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE DELLE
BEVANDE E TABACCO 2023
31.600 UNITÀ**

30,2%
rispetto
industria manifatturiera



2,0%
rispetto totale
attività economiche

nel comparto si contano 31.600 occupati, che rappresentano il 30,2% dell'occupazione manifatturiera regionale (pari complessivamente a 104.800 unità) e il 2% del totale degli occupati nell'insieme delle attività economiche della regione

(1.580.100 unità). In termini occupazionali, rispetto al 2022, il contributo dell'industria alimentare sul manifatturiero ha subito una lieve flessione (-0,3%) in quanto nel comparto la crescita dell'occupazione (+1,6%) è stata inferiore rispetto a quella del

manifatturiero (+2,7%). Nel complesso, dal confronto tra la dinamica del valore aggiunto, dell'occupazione e delle ore lavorate nel comparto (+5,2%) si può presumere un incremento del livello produttivo e dell'intensità del lavoro.

IMPRESE E ADDETTI

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, perdura lo stato di “desertificazione” delle imprese alimentari e delle bevande siciliane, già osservato nell’anno precedente. Nel

2024, infatti, nel comparto risultano registrate 8.626 imprese, di cui 7.603 attive, che rappresentano il 29% del totale delle imprese manifatturiere attive della regione (26.189 unità).

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni si conferma ampiamente negativo, con una perdita di 217 unità e un tasso di variazione (-2,5%) più marcato rispetto a quello rilevato per il com-

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande, Sicilia, 2024

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2024
Industrie alimentari	8.125	7.195	87	294	-207	-2,5
Industria delle bevande	501	408	3	13	-10	-2,0
Totale alimentari e bevande	8.626	7.603	90	307	-217	-2,5
Attività manifatturiere	30.222	26.189	492	1.044	-552	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,5	29,0	18,3	29,4	39,3	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	4.814	4.750	205	263	-58	-1,2
- industrie delle bevande	75	74	6	2	4	5,3
Totale alimentari e bevande	4.889	4.824	211	265		0,0
Attività manifatturiere	16.850	16.522	644	812	-168	-1,0
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	29,0	29,2	32,8	32,6	0,0	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Fonte: elaborazioni CREA su dati InfoCamere-Movimprese

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande (focus sulla forma giuridica), Sicilia, 2024

Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2024
Industrie alimentari	8.125	7.195	87	294	-207	-2,5
Industria delle bevande	501	408	3	13	-10	-2,0
Totale alimentari e bevande	8.626	7.603	90	307	-217	-2,5
Attività manifatturiere	30.222	26.189	492	1.044	-552	-1,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	28,5	29,0	18,3	29,4	39,3	
Di cui						
- imprese individuali	4.363	4.214	78	231	-153	-3,5
- società di capitale	2.228	1.810	9	27	-18	-0,8
- società di persone	1.607	1.311	3	39	-36	-2,2
- altre forme	428	268	0	10	-10	-2,3

1 Al netto di quelle d'ufficio.

2 Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato

Fonte: elaborazioni CREA su dati InfoCamere-Movimprese

plesso delle attività manifatturiere (-1,8%). Analizzando i singoli segmenti, la flessione interessa in misura maggiore le industrie alimentari (-2,5%) rispetto all'industria delle bevande (-2%). Sotto il profilo della forma giuridica, la dinamica più critica continua a riguardare le imprese

individuali (-3,5%), mentre le società di capitali si confermano le più resilienti. La capacità di tenuta del comparto si regge sulla presenza di 4.824 imprese artigiane attive, che rappresentano il 63,4% del totale delle unità attive (7.603) rilevate nell'Isola. In

particolare, si osserva la sostanziale tenuta delle industrie artigiane delle bevande, le uniche in tutto il settore manifatturiero a mostrare un saldo attivo, seppur contenuto (4 unità). L'analisi della distribuzione territoriale delle imprese registrate nel 2024 conferma la centralità delle

province di Palermo e Catania, che insieme concentrano ancora il 44% dell'intero comparto. Nello specifico, Palermo si attesta come la realtà più consistente, con 1.871 imprese (23,8% del totale), seguita da Catania con 1.592 unità (20,3%). Nel contesto regionale, si osserva una significativa riduzione della consistenza numerica delle imprese nella provincia di Caltanissetta (-51,2%). Situazione analoga, anche se a livelli più contenuti, si rileva nella provincia di Siracusa (-11,2%). Per quanto riguarda l'industria delle bevande, si conferma il primato della provincia di Trapani, che, da sola, con 139 imprese registrate, rappresenta il 29,6% della consistenza totale dell'Isola sebbene in flessione del 2,8% dal 2023, a fronte di una situazione media regionale più critica (-6,7%), con punte di criticità raggiunte nella provincia di Caltanissetta (-45,8%) e Messina (13,3%).

Distribuzione delle imprese alimentari e delle bevande registrate per provincia, 2024

Province	Industrie alimentari			Industria delle bevande		
	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2024/2023	Imprese registrate (n.)	%	Variaz. % 2024/2023
Agrigento	760	9,7	8.241,9	42	8,9	404,0
Caltanissetta	235	3,0	3.945,7	13	2,8	173,0
Catania	1.592	20,3	7.675,4	68	14,5	376,0
Enna	275	3,5	8.289,5	14	3,0	404,0
Messina	1.165	14,8	8.134,4	65	13,8	336,8
Palermo	1.871	23,8	8.327,9	85	18,1	370,8
Ragusa	587	7,5	7.607,2	23	4,9	383,0
Siracusa	533	6,8	7.271,4	21	4,5	457,1
Trapani	832	10,6	8.228,0	139	29,6	389,9
Sicilia	7.850	100,0	7.750,0	470	100,0	370,0

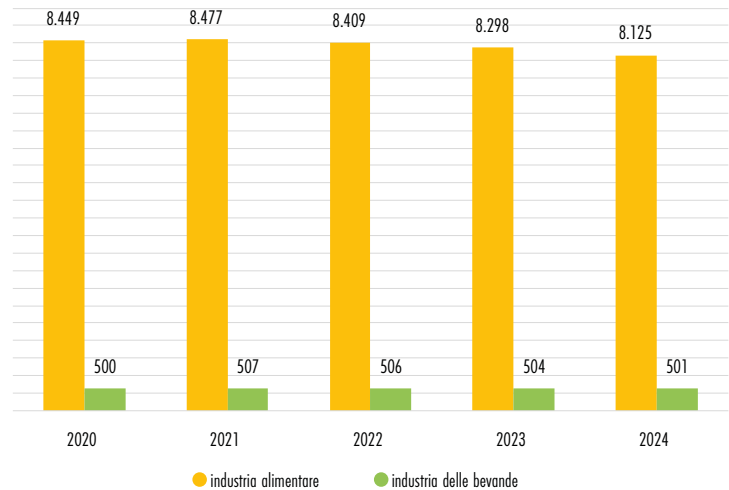
Fonte: elaborazioni CREA su dati InfoCamere- Movimprese

Nel 2023 le industrie alimentari e delle bevande hanno mediamente impiegato 29.394 addetti, distribuiti su 6.956 unità locali, ossia imprese o parti di imprese localizzate in differenti aree del territorio regionale. Tali valori rappresentano circa un

terzo del totale degli addetti e delle unità locali rilevati nel settore manifatturiero, a conferma del peso economico del comparto. Analizzando la distribuzione dei valori per attività economica (classificazione ATECO 2007), emerge il primato della pro-

duzione di prodotti da forno e farinacei, con 14.013 addetti e 4.244 unità locali, mentre l'attività di minore dimensione occupazionale è la produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali, con 429 addetti e 53 unità locali. Con riferimento alle sole industrie alimentari, il numero medio di addetti per unità locale è pari a 4,2, passando da un valore minimo di 2,0 nella produzione di oli e grassi vegetali e animali a un valore massimo di 12,8 nella lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi. Nelle industrie delle bevande, invece, si osserva una dimensione media più elevata, pari a 7,2 addetti per unità locale. Nel complesso, in Sicilia la struttura dell'industria alimentare e delle bevande appare caratterizzata da un'elevata frammentazione e da una significativa differenziazione nel numero di addetti per unità locale.

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate, Sicilia



Fonte: Infocamere-Movimprese

Addetti delle unità locali delle imprese alimentari e delle bevande attive, Sicilia, 2023

	N. Addetti	N. Unità locali	Dimensione media dell'unità locale
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	918	120	7,6
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	1.332	104	12,8
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	2.288	280	8,2
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	894	455	2,0
Industria lattiero-casearia	1.513	279	5,4
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	571	134	4,3
Produzione di prodotti da forno e farinacei	14.013	4.244	3,3
Produzione di altri prodotti alimentari	5.012	952	5,3
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	429	53	8,1
Industrie alimentari	26.971	6.621	4,1
Industria delle bevande	2.423	335	7,2
Totale alimentari e bevande	29.394	6.956	4,2
Attività manifatturiere	99.886	20.973	4,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	29,4	33,2	-

Fonte: ISTAT

VALORE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Nel 2023, il valore aggiunto del sistema agroalimentare siciliano ha raggiunto i 6.011,1 milioni di euro, segnando una crescita del 9,5% rispetto all'anno precedente. In particolare, il valore aggiunto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca è aumentato a 4.648,7 milioni di euro (+9,5% rispetto al 2022), trainato dalla crescita delle produzioni vegetali e animali (+10,0%) e da un deciso recupero della pesca e ac-

quacoltura (+15,6%).

Parallelamente, anche l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco ha mostrato una dinamica favorevole, raggiungendo un valore aggiunto di 1.362,4 milioni di euro (+9,3%). Di conseguenza, è cresciuto (dal 5,9% del 2022 al 6,2% del 2023) il peso del sistema agroalimentare siciliano sul totale del valore aggiunto prodotto nella regione (pari a 96.183,3 milioni di euro).



**VALORE AGGIUNTO
DELL'AGRICOLTURA
2023**

**4.648,7
mln di €**



**VALORE AGGIUNTO
DELL'AGROALIMENTARE
2023**

**6.011,1
mln di €**

Peso rispetto al
valore aggiunto regionale
6,2%

MERCATO INTERNO E DOMANDA ESTERA

Consumi alimentari

Distribuzione

Ristorazione

Commercio estero

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2024, la spesa media mensile delle famiglie siciliane per prodotti alimentari e bevande analcoliche ha quasi raggiunto i 600 euro, determinando, con un incremento del 2,2% rispetto all'anno precedente, un ulteriore ampliamento del divario rispetto alla media italiana, pari a 533,00 euro (+1,3%). L'incidenza di questo capitolo di spesa sul budget totale delle famiglie dell'Isola è del

25,3%, a fronte del 19,3% rilevato a livello nazionale. Con tali valori, il cibo rappresenta la seconda voce di spesa delle famiglie siciliane, preceduta soltanto dalla voce "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili", che, con 755 euro, assorbe quasi il 32% delle risorse mensili. Tra le altre voci di spesa, gli incrementi più significativi si osservano per l'istruzione (+8,6%), per

la voce "mobili, articoli e servizi per la casa" (+4,9%) e per "ricreazione, sport e cultura" (+4,1%). Al contrario, si osserva una riduzione della spesa destinata a altre categorie di consumo, quali: servizi assicurativi e finanziari (-5,9%), informazione e comunicazione (-4,5%), trasporti (-3,0%), abbigliamento e calzature (-2,9%) e bevande alcoliche e tabacchi (-2,4%).

Spesa media mensile delle famiglie per voce di spesa, 2024

	Sicilia			Italia		
	euro	%	Var. % 2024/2023	euro	%	Var. % 2024/2023
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	599,00	25,3	2,2	533,00	19,3	1,3
Bevande alcoliche e tabacchi	38,00	1,6	-2,4	43,00	1,6	-3,3
Abbigliamento e calzature	128,00	5,4	-2,9	103,00	3,7	-0,1
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	755,00	31,9	1,2	985,00	35,8	0,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	117,00	4,9	4,9	115,00	4,2	3,9
Salute	127,00	5,4	0,3	116,00	4,2	-1,6
Trasporti	224,00	9,5	-3,0	297,00	10,8	2,2
Informazione e comunicazione	59,00	2,5	-4,5	72,00	2,6	-2,4
Ricreazione, sport e cultura	64,00	2,7	4,1	105,00	3,8	3,1
Istruzione	11,00	0,5	8,6	17,00	0,6	5,9
Servizi di ristorazione e di alloggio	88,00	3,7	2,5	162,00	5,9	4,1
Servizi assicurativi e finanziari	45,00	1,9	-5,9	73,00	2,6	-3,6
Beni e servizi per la cura della persona, prot. sociale e altri	111,00	4,7	-1,7	134,00	4,9	-2,6
SPESA MEDIA MENSILE	2.366,00	100	0,6	2.755,00	100	0,6

Fonte: ISTAT

DISTRIBUZIONE

Secondo i dati del Rapporto sul sistema distributivo 2024, in Sicilia la rete di vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) tende all'ampliamento della superficie di vendita. La consistenza complessiva del comparto si mantiene pressoché stabile, con 4.521 esercizi commerciali, mentre la superficie totale di vendita ha raggiunto i 2.436.888 mq, con un incremento del +3,1% rispetto al 2023. Tra gli esercizi commerciali, figurano ben 2.045 supermercati, 1.731 minimercati e 415 discount. La categoria dei supermercati è quella più rilevante, sia per consistenza numerica (pari al 45,2% del totale degli esercizi commerciali) che per metratura (pari a circa la metà della superficie di vendita totale) e per numero di addetti (16.828 unità). Seguono i minimercati, con 1.731



ESERCIZI COMMERCIALI AL DETTAGLIO CON ATTIVITÀ PRIMARIA 2024 (NUMERO):

64.462

-3% RISPETTO AL 2023

di cui

Sede

47.326

(-4,3% dal 2023)

Unità locali

19.192

(+0,4% dal 2023)

N. esercizi per 1.000 abitanti 13,49

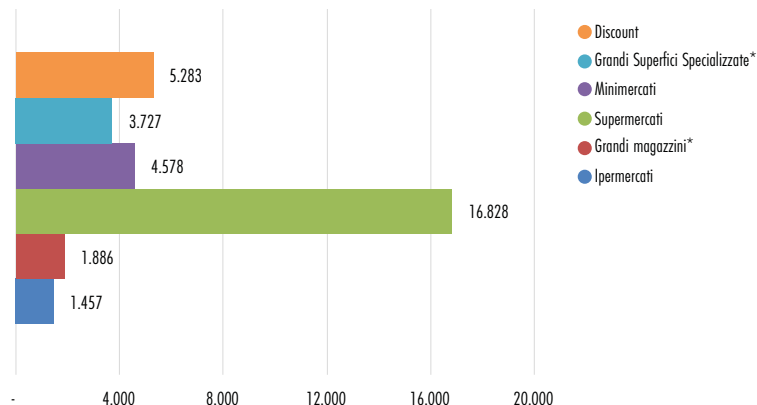
Esercizi commerciali della Grande Distribuzione Organizzata, Sicilia, 2024

	N. esercizi	% sul totale	Mq Superficie di vendita
Grandi Superfici Specializzate (>1.500 mq)*	120	2,7	425.767
Grandi Magazzini (>400 mq)*	187	4,1	251.390
Ipermercati (>2.500)	23	0,5	69.866
Supermercati (>400 mq)	2.045	45,2	1.228.035
Minimercati (≤400 mq)	1.731	38,3	184.902
Discount	415	9,2	276.928
Totale Grande Distribuzione Organizzata	4.521	100	2.436.888

* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024

Addetti degli esercizi della GDO, Sicilia, 2024



* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Rapporto sul sistema distributivo anno 2024

esercizi (38,3% del totale), che però rappresentano l'unica categoria che regredisce sia in termini numerici (-2,2%) che in termini di superficie (-9,2%). Nel comparto non

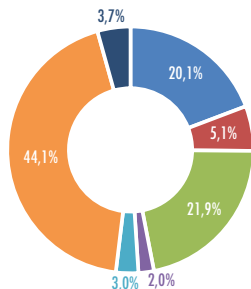
alimentare, si evidenzia, invece, una consistente crescita numerica delle Grandi Superfici Specializzate (+8,1%).

Al 31 dicembre 2024, il numero di

esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa in Sicilia ammonta a 64.462 unità, suddivise in 45.270 sedi di impresa attive e 19.192 unità locali. Il comparto registra una contrazione del -3,0%, pari a una perdita netta di 1.974 esercizi, un dato leggermente più sfavorevole rispetto alla flessione media nazionale (-2,4%).

Un indicatore chiave della capillarità dell'offerta commerciale sul territorio è la densità degli esercizi: in termini numerici, per la prima volta dopo anni, la densità scende sotto la soglia di 13,5 esercizi ogni 1.000 abitanti, a fronte di una densità media nazionale di 11,3 esercizi ogni 1.000 abitanti. In termini di superficie di vendita, il dato regionale della densità è di 509,9 mq ogni 1.000 abitanti (di cui 362,5 mq nel settore alimentare e 147,3 mq nel non alimentare).

Esercizi commerciali ambulanti (numero e % sul totale*), Sicilia, 2024

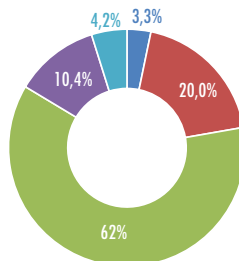


Alimentare	3.164
Abbigliamento, Tessuti e Calzature	807
Abbigliamento e Tessuti	3.446
Calzature e Pelletterie	311
Mobili e Articoli di Uso domestico	464
Altri Articoli	6.932
Non specificato	588

*La somma delle percentuali può non corrispondere a 100 per arrotondamenti ai decimali

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale del Commercio

Esercizi commerciali ambulanti, Sicilia, 2023



Per corrispondenza, internet, televisione, radio, telefono	134
Per mezzo di distributori automatici	813
Solo via internet	2.521
Vendita a domicilio	427
Non specificato	170

Fonte: Ministero delle Imprese e del Made in Italy - Osservatorio Nazionale sul Commercio

Passando agli esercizi commerciali ambulanti, al 31 dicembre 2024 nell'Isola se ne contano 15.712, di cui 3.164 (pari al 20,1% del totale) operanti nel settore alimentare. Nel complesso, il numero degli esercizi ambulanti è diminuito dell'11,2%, con variazioni negative in tutte le categorie merceologiche, comprese tra il -21,0% del segmento "abbigliamento, tessuti e calzature" e il -8,2% dell'alimentare.

Diversamente, il commercio al di fuori dei tradizionali negozi, banchi e mercati si mantiene nel complesso abbastanza stabile, con 4.065 esercizi attivi, rappresentati principalmente da 2.521 attività specializzate nella vendita via internet (+1,4%) e da 813 distributori automatici (+5,7%). In questo comparto, la densità regionale si attesta a 8,8 esercizi ogni 10.000 abitanti, a fronte degli 11,4 esercizi ogni 10.000 abitanti rilevati a livello nazionale.

RISTORAZIONE

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio Studi FIPE, al 31 dicembre 2024 la Sicilia conta 24.413 imprese attive nei servizi di ristorazione. La struttura del comparto regionale è fortemente concentrata nella ristorazione propriamente detta: ristoranti e attività di ristorazione mobile rappresentano il 65,1% del totale, con 15.889 imprese attive. Seguono i bar e gli altri esercizi senza cucina, che incidono per il 33,7% (8.233 unità), mentre il segmento delle mense e del catering mantiene un peso ancora limitato (291 imprese).

Rispetto all'anno precedente, il settore ha registrato una flessione dell'1,8%, che appare leggermente più accentuata rispetto alla media nazionale (-1,2%). I ristoranti mostrano una sostanziale tenuta (-0,8%), a fronte di una lieve crescita registrata a livello nazionale (+0,1%). Più marcata risulta invece la contrazione dei bar, che in Sicilia diminuiscono del 4,0%, a fronte di una contrazione media nazionale del 3,3%. In controtendenza si collocano le mense e il catering, che crescono del 4,7%, superando il già positivo

andamento nazionale (+3,9%). Nonostante la contrazione complessiva, la Sicilia continua a distinguersi nel panorama nazionale per la vivacità dell'imprenditoria giovanile: le imprese in cui oltre il 50% delle quote di partecipazione e delle cariche aziendali è detenuto da under 35 rappresentano infatti il 14,6% del totale, a fronte del 12,3% registrato a livello nazionale. Il divario si amplia ulteriormente nel segmento dei ristoranti, dove l'incidenza raggiunge il 15,4% contro il 12,7% della media italiana.

Imprese attive nei servizi di ristorazione, 2023

	Ristoranti e ristorazione mobile	var. % 2023/22	Bar e altri esercizi simili senza cucina	var. % 2023/22	Mensa e catering	var. % 2023/22	Totale	var. % 2023/22
Sicilia	16.011	2,1	8.580	-1,2	278	2,2	24.869	0,9
Italia	195.471	0,1	132.004	-3,0	3.703	2,3	331.178	-1,2

Fonte: Rapporto FIPE Ristorazione, 2024.

COMMERCIO ESTERO DI PRODOTTI AGROALIMENTARI

Nel 2024 l'interscambio agroalimentare regionale mantiene un andamento positivo, segnando un saldo attivo di 102 milioni di euro. Tuttavia, il valore del saldo normalizzato rispetto al volume complessivo degli scambi, pari al 2,9% (-1,3 punti rispetto al 2023), segnala una capacità di esportazione solo moderatamente superiore alle importazioni e in deterioramento. Tale valore è indice di un posizionamento commerciale che si mantiene comunque superiore alla media nazionale (+0,9%), sebbene lontano dalle regioni con una forte specializzazione esportatrice. Rispetto al 2023, il valore delle esportazioni (circa 1,8 miliardi di euro) è aumentato del 12,2%, trainato dall'andamento dell'industria



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2024

	(milioni di €)	var. % 2024/23
Esportazioni	1.804	12,2
Importazioni	1.702	15,2
Saldo	102	
Saldo normalizzato	2,9%	

alimentare (+23,6%) mentre quello del comparto delle bevande ha mostrato una significativa contrazione (-4,0%). Il valore complessivo delle importazioni è aumentato considerevolmente (+15,2%) per effetto di un'impennata sia nell'import delle bevande (+39,9%) sia, in minor misura, in quello del settore primario (+30,1%).

In termini di valore, le principali importazioni agroalimentari siciliane riguardano i pistacchi, che rappresentano l'11,24% del totale, e i pesci lavorati (10,2%). Seguono, con quote inferiori, il caffè greggio (5,8%), le carni suine in forma di carcasse e mezzene (5,3%) e i crostacei e molluschi congelati (4,6%). Le importazioni delle carni suine sono invece diminuite (-8,3%).

Per quanto riguarda le esportazioni, i contributi più consistenti provengono dalle vendite all'estero di succhi di frutta (9% del totale) e

Scambi con l'estero di prodotti agroalimentari in Sicilia, 2024

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2024/2023	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore primario	641,4	30,1	2,8	9	692,4	2,1	7,4	6
Industria alimentare	968,0	4,7	2,3	11	882,2	23,6	1,9	11
Bevande	62,1	39,9	2,1	9	200,9	-4,0	1,6	11
Industria alimentare e bevande	1.030,1	6,3	2,3	12	1.083,1	17,4	1,8	11
TOTALE AGROALIMENTARE*	1.702,1	15,2	2,5	11	1.804,1	12,2	2,6	9
TOTALE BILANCIA COMMERCIALE	16.005,1	-27,0	2,8	8	13.176,3	-8,3	2,1	10

* l'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

Principali prodotti agroalimentari importati ed esportati in Sicilia, 2024

Importazioni			Esportazioni	
	% sul totale	Var. % 2024/2023		Var. % 2024/2023
Pistacchi	11,2	53,2	Succhi di frutta	13,6
Pesci lavorati	10,2	13,2	Uva da tavola	5,6
Caffè greggio	5,8	39,5	Olio di oliva vergine ed extravergine	41,1
Carni suine: carcasce e mezzene	5,3	-8,3	Arance	-1,8
Crostacei o molluschi congelati	4,6	11,1	Pomodori (escl. i secchi)	-24,8

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

di uva da tavola (8,9%), seguiti da olio di oliva vergine ed extravergine (6,2%), arance (5,1%) e pomodori freschi (4,9%). In particolare, anche nel 2024, come nell'anno precedente, si è registrata una crescita eccezionale nelle esportazioni di olio di oliva vergine ed extravergine (+41,1% dopo il +52,7% del 2023). Con riferimento ai principali paesi partner, si conferma l'importanza commerciale della Spagna (14,9% del valore complessivo delle importazioni) sebbene l'andamento congiunturale evidenzia una sostanziale perdita di competitività dell'offerta spagnola (-12,3%) a vantaggio di altri paesi, come Stati Uniti (+46,8%), Germania (+38,8%) e Paesi Bassi (+30,1%). Dal lato delle esportazioni, per la Sicilia cresce il valore delle vendite dirette verso i principali mercati di destinazione ossia: Germania (+13,6%), Francia (+3,1%) e Stati Uniti (+23,2%).

Principali Paesi partner del commercio agroalimentare in Sicilia, 2024

	Importazioni			Esportazioni	
	% sul totale	Var. % 2024/2023		% sul totale	Var. % 2024/2023
Spagna	14,9	-12,3	Germania	15,9	13,6
Germania	14,6	38,8	Francia	15,4	3,1
Francia	8,0	12,1	Stati Uniti	12,0	23,2
Paesi Bassi	7,8	30,1	Malta	5,8	27,3
Stati Uniti	5,2	46,8	Paesi Bassi	4,9	19,0

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali

Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Nonostante le criticità produttive e commerciali determinate da uno scenario geopolitico internazionale particolarmente complesso, nel 2024, con 21 miliardi di euro si conferma il trend positivo del valore dell'intera produzione italiana di 897 prodotti certificati DOP, IGP e STG (+3,5% su base annua) e dell'export di IG che cresce dell'8,2% rispetto al 2023. Un settore in crescita del 25% negli ultimi 5 anni che dimostra grande resilienza, alla pandemia ma anche alle più recenti minacce commerciali americane. Il 24% del volume d'affari delle DOP e IGP, pari a circa 12,3 miliardi di euro al consumo, proviene dai mercati internazionali e il 18% dell'export agroalimentare italiano è composto da DOP e IGP. Gli Stati Uniti, in particolare, rappresentano il principale mercato di destinazione



PRODOTTI AGROALIMENTARI
DI QUALITÀ (DOP, IGP)
IN SICILIA 2024

	DOP	IGP
Comparto cibo	20	16
Comparto cibo totale	36	
Comparto vino	24	7
Comparto vino totale	31	
Bevande spiritose	3	

OPERATORI
17.309 (-5,6% RISPETTO AL 2023)

Comparto cibo	7.389
Comparto vino	9.920



VALORE COMPLESSIVO
DELLA PRODUZIONE DOP IGP
IN SICILIA 2024
581 MILIONI DI EURO
+4,0%
RISPETTO AL 2023

COMPARTO CIBO 139 MILIONI DI EURO
(+27,8% RISPETTO AL 2023)

COMPARTO VINO 442 MILIONI DI EURO
(-1,8% RISPETTO AL 2023)

Vino DOP 220 (-7,7% rispetto al 2023)

Vino IGP 223 (+4,9% rispetto al 2023)

- Comparto cibo DOP IGP
di cui:
- Olio di oliva 52 mln €
 - Formaggi 8 mln €
 - Ortofrutta e cereali 70 mln €
 - Prodotti a base di carne 1 mln €

	DOP	IGP
Vino	24	7
Olio	6	1
Formaggi	5	0
Ortofrutta e cereali	6	12
Altri prodotti	3	1

delle esportazioni di prodotti DOP e IGP italiani. Tre prodotti su quattro (75%) hanno gli USA come mercato da oltre 20 anni

In Sicilia, nel 2024, il valore economico delle 70 DOP IGP certificate raggiunge un valore di 581 milioni di euro (+4% rispetto al 2023), pari al 7,3% del valore economico dell'intero agroalimentare regionale, un risultato che la colloca nella decima posizione a livello nazionale per

Elenco Consorzi di tutela del comparto del cibo, Sicilia

Denominazione
Consorzio del Pistacchio di Raffadali
Consorzio di Tutela del Pistacchio Verde di Bronte D.O.P
Consorzio di Tutela Arancia Rossa di Sicilia IGP
Consorzio di Tutela Arancia Ribera D.O.P.
Consorzio tutela cioccolato di Modica
Consorzio di tutela del Limone dell'Etna IGP
Consorzio di tutela del Limone di Siracusa IGP
Consorzio di tutela del Limone Interdonato Messina IGP
Nuovo Consorzio di Tutela del Pecorino Siciliano DOP
Consorzio di Tutela della Vastedda della Valle del Belice DOP
Consorzio di Tutela Formaggio Piacentinu Ennese DOP
Consorzio per la Tutela del Formaggio Ragusano DOP
Consorzio di Tutela dell'olio Extravergine di oliva DOP Monte Etna
Consorzio volontario di Tutela e Valorizzazione dell'Olio Extravergine di Oliva D.O.P. Val di Mazara
Consorzio Olio Sicilia IGP
Consorzio Tutela Olio DOP Monti Iblei
Consorzio per la Tutela della Ciliogia dell'Etna DOP
Consorzio Ficodindia dell'Etna DOP
Consorzio di tutela della Pesca di Leonforte IGP
Consorzio di tutela dell'Uva da tavola di Canicattì I.G.P
Consorzio di Tutela della IGP Pomodoro di Pachino
Consorzio di Tutela I.G.P Carota Novella di Ispica

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2025

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2025

impatto economico. Nella Dop economy regionale il comparto cibo con 36 prodotti certificati e 139 milioni di euro di valore alla produzione, segna una crescita annua maggiore (+28% rispetto al 2023), mentre il comparto vitivinicolo (31 prodotti e 442 milioni di euro) risulta in lieve flessione rispetto ai dodici mesi precedenti (-1,8%). La riduzione del valore economico della produzione nel comparto vitivinicolo è da imputare ai vini DOP che, nel 2024, con un fatturato di 220 milioni di euro, vedono calare il valore delle vendite del 7,7% rispetto al 2023 a fronte di un fatturato dei vini IGP di 223 milioni di euro in crescita del 4,9% dal 2023.

Le filiere dei prodotti DOP e IGP siciliani, nel 2024, hanno impegnato 17.309 operatori (-5,6% dal 2023) il 57% dei quali opera nel comparto del vino.

A livello territoriale, il 43% del valore delle produzioni IG, pari a 248 milioni

Elenco Consorzi di tutela del comparto del vino, Sicilia

Denominazione
Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia
Consorzio di Tutela Vini Etna DOC
Consorzio volontario per la tutela del vino Marsala
Consorzio Valdinoto
Consorzio volontario di tutela Cerasuolo di Vittoria DOCG e Vittoria DOC
Consorzio Volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini a DOC dell'Isola di Pantelleria
Consorzio volontario per la tutela e la valorizzazione dei vini Malvasia delle Lipari DOC e IGP Salina

Fonte: Rapporto ISMEA-Qualivita 2025

di euro, si concentra nella provincia di Trapani, a cui seguono Agrigento con 123 milioni di euro (12%), Palermo

(11% pari a 63 milioni di euro) e Siracusa (7% pari a 44 milioni di euro).

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2024 la SAU sottoposta al metodo di coltivazione biologica in Sicilia è di 403 mila ettari, in calo del 2,5% dal 2023. L'incidenza della SAU biologica rispetto alla SAU totale regionale è del 30%, a fronte del 20,2% in Italia, valore che colloca la regione al quarto posto, dopo Valle d'Aosta (59%), Toscana (36,4%) e Calabria (34,7%) nella classifica nazionale delle regioni con maggiore SAU bio. La dimensione media dell'azienda agricola biologica è di 29,8 ettari, circa un ettaro e mezzo in meno rispetto al valore del 2023 ma comunque maggiore del dato medio nazionale che si attesta a 28,9 ettari.

La superficie biologica in Sicilia è dedicata per il 36,5% a superfici a seminativo e per il 32% a pascoli, entrambe interessate da una riduzione rispetto al 2023, di appena un punto percentuale nel caso dei seminati-

vi e più marcata nel caso dei pascoli (-8,8%) mentre le colture permanenti interessano il 30% della SAU biologica che invece sono interessate da un lieve aumento (+0,5%). Più precisamente, aumentano le coltivazioni a olivo (+4,1%) e vite (+3,2%) mentre si riducono significativamente le coltivazioni di frutta (-18%), che comunque incidono per l'1,2% sulla SAU bio totale, e in misura minore agrumi (-5,3%) e frutta a guscio (-0,8%).

La regione continua a detenere il primato nazionale per estensione delle superfici biologiche e per numero di operatori. Questi ultimi, nel 2024, risultano pari a 14.481 in crescita del 2% rispetto al 2023 nella componente dei produttori esclusivi (+1,2%) che rappresentano il 77,5% del totale ma soprattutto nella componente dei produttori/trasformatori (+5,6%) segno di un importante processo di



SAU BIOLOGICA IN SICILIA

2024

402.779 ETTARI

-2,5% RISPETTO AL 2023

INCIDENZA % DELLE SUPERFICI BIOLOGICHE
IN SICILIA NEL 2024

29,9%

INCIDENZA % DELLE AZIENDE AGRICOLE
BIOLOGICHE IN SICILIA NEL 2024

9,4%

DIMENSIONE MEDIA AZIENDE BIOLOGICHE IN
SICILIA NEL 2024

29,8 ETTARI

Superfici biologiche per coltura (ha), 2024

Culture	SAU bio Sicilia	Sau bio Italia	Inc. % SAU bio Sicilia/ SAU bio Italia
Cereali			
Culture proteiche, leguminose da granella	5.865	54.177	10,8
Piante da radice	195	4.018	4,9
Culture industriali	829	43.804	1,9
Culture foraggere	78.940	521.713	15,1
Altre colture da seminativi	5.023	80.377	6,2
Ortaggi*	6.111	57.087	10,7
Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	71.718	517.091	13,9
Pascolo magro	50.218	271.921	18,5
Frutta**	4.752	36.338	13,1
Frutta a guscio	16.248	66.787	24,3
Agrumi	17.598	31.302	56,2
Vite	33.823	132.441	25,5
Olivo	41.979	288.951	14,5
Terreni a riposo	19.432	84.516	23,0
Totale	402.779	2.514.596	16,0

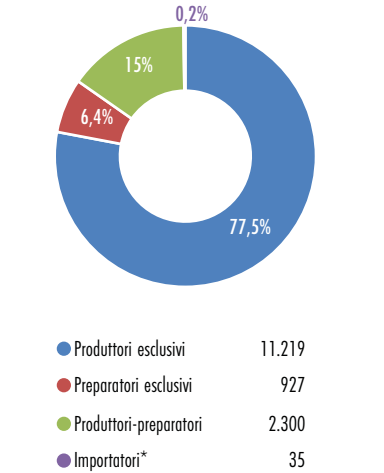
* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** La frutta comprende "frutta da zona temperata", "frutta da zona subtropicale", "piccoli frutti".

***Comprende sia "Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)", che "Pascolo magro".

Fonte: SINAB, 2025

Operatori biologici per tipologia (n, inc. %), Sicilia, 2024

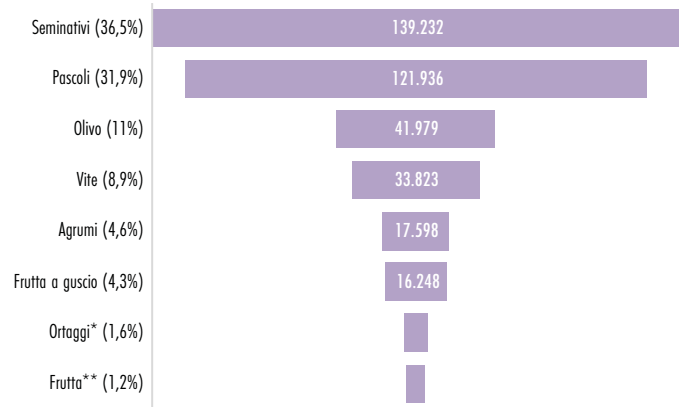


* Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione.

Fonte: SINAB 2025

diversificazione nelle attività delle aziende biologiche siciliane. Anche per il 2024 si riduce invece la componente dei preparatori esclusivi (-1,4%) che nel 2024 rappresentano 6,4 degli operatori biologici a fronte dell'8% del 2023.

Superfici biologiche per gruppo colturale (ettari), Sicilia, 2024



* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

In parentesi l'incidenza % della coltura rispetto al totale

Fonte: Elaborazione su dati SINAB 2025

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Salute del suolo

Consumo di suolo

Rifiuti urbani

Energie rinnovabili

Uso dei prodotti chimici

Incendi

SALUTE DEL SUOLO

La salute del suolo, e più in generale del territorio, è legata a molteplici fattori che ne esprimono le funzioni produttive, regolative, fruttive nonché i servizi ecosistemici che un suolo naturale e in buona salute è in grado di offrire. La perdita di salute del suolo e quindi il suo degrado coinvolge diversi fattori quali: erosione, salinizzazione, perdita di materia organica, pratiche agricole intensive. Fenomeni che ne riducono la fertilità, ne compromettono la produttività a lungo termine e limitano la capacità degli ecosistemi di adattarsi ai cambiamenti climatici.

Il livello di degrado del suolo viene valutato a livello internazionale attraverso l'indicatore 15.3.1 "Percentuale di suolo degradato/superficie totale di territorio" introdotto dalle Nazioni Unite con l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile delle Na-

Fattori di degrado del suolo monitorati periodo di reporting (2006-2019) e nel triennio 2019-2022, Italia

Rilevazione indicatore SDG 15.3.1

copertura del suolo e i suoi cambiamenti nel tempo (dati del CLC change e dati carta a 10 metri del consumo SNPA)

produttività del suolo (WUE - Water Use Efficiency)

contenuto in carbonio organico (carta nazionale del carbonio organico e dati uso del suolo, dati pluviometrici, DTM, etc)

Ulteriori fattori di degrado valutati in Italia

perdita di qualità degli habitat

aumento della frammentazione

aree di impatto potenziale (aree di buffer di 60 metri dalla superficie coperta artificialmente)

densità delle coperture artificiali (come da SDG 11)

incremento degli spazi naturali di dimensioni inferiori a 1.000 m²

superfici percorse dal fuoco

Fonte: ISPRA

Livelli dell'indicatore SDG 15.3.1 (degrado del suolo), 2019

	Stabile	Degradato	Migliorato	Stabile	Degradato	Migliorato	SDG 15.3.1
	(ha)	(ha)	(ha)	(%)	(%)	(%)	(%)
Sicilia	1.970.169	426.856	65.542	77,4	16,8	2,6	14,2
ITALIA	21.278.374	6.319.586	1.139.264	71,3	21,2	3,8	17,4

Fonte: ISPRA

Aree con aumento di degrado nel periodo 2006-2019 e nel periodo 2019-2022 con una o più cause di degrado (km2)

Regione	2006-2019				2019-2022			
	1 causa	2 cause	3 o più cause	Totale	1 causa	2 cause	3 o più cause	Totale
Sicilia	4.242,66	196,54	24,42	4.463,63	944,02	14,39	0,67	959,07
Italia	55.930,00	3.495,00	423	59.848,00	12.098,00	220	20	12.339,00

Fonte: ISPRA

zioni Unite che ha previsto uno specifico obiettivo di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), 15.3: "Garantire la lotta alla desertificazione, il ripristino dei terreni degradati e del suolo, compresi

i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni" da raggiungere entro il 2030.

Il degrado viene valutato analizzando la variazione dei suddetti indicatori considerando come riferimento

temporale una baseline (2000-2015) e un successivo periodo di reporting (2004-2019).

Negli ultimi anni, l'Italia ha aderito al progetto pilota sulla Land Degradation Neutrality (LDN) per la lotta alla desertificazione che fissa al 2030 il raggiungimento della neutralità del degrado del suolo, un approccio che mira a bilanciare le perdite di suolo sano con interventi di recupero, al fine di mantenere o migliorare nel tempo la qualità e la funzionalità del territorio.

Secondo l'indicatore SDG 15.3.1, il degrado del suolo, nel 2019, in Sicilia riguarda il 14,2% del territorio regionale (17,4% in Italia), con quasi 4.242 km² che presentano almeno un fattore di degrado tra il 2006 e il 2019. Nel periodo di osservazione 2019 -2022 vengo rilevati 959 km² interessati da un aumento di degrado anche in questo caso prevalentemente legati a una causa di degrado (944 km²).

CONSUMO DI SUOLO

Gli ultimi dati ISPRA mostrano come, in Italia, il consumo di suolo continui a crescere nel 2024 e in misura significativa rispetto all'anno precedente. I fenomeni di trasformazione del territorio agricolo e naturale in aree artificiali hanno riguardato 83,7 chilometri quadrati in un solo anno, il 15,6% in più del 2023. Il nostro Paese ha perso suolo al ritmo di 2,7 metri quadrati ogni secondo, 230.000 m² al giorno¹.

Anche in Sicilia si continua ad assistere al ridimensionamento delle aree agricole e delle superfici naturali a causa dell'incremento degli ambienti artificiali e al consumo di suolo. In particolare, secondo il monitoraggio dell'ISPRA il consumo di suolo nell'isola nel 2024 è stato di 168.431 ha, pari al 6,5%, contro il 7,2% del Paese. Tra le province siciliane spiccano Ragusa con il 10,56% di suolo consumato e Siracusa con il 9,19%.



CONSUMO DI SUOLO IN SICILIA 2024

168.431 ETTARI
+ 6,5% DAL 2023,
+ 7,2% IN ITALIA

773
ettari

Consumo di suolo netto
2023/2024

1,67
mq/ab/anno

Consumo pro capite
2023/2024

272
ettari

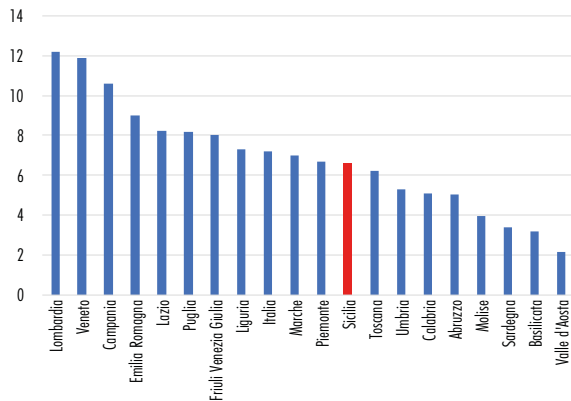
Suolo consumato per
installazione impianti
fotovoltaici a terra

Indicatori di consumo di suolo, Sicilia, 2024

Suolo consumato (ha)	168.431
Suolo consumato 2024 (%)	6,6
Suolo consumato procapite 2024 (mq/ab)	351
Consumo di suolo procapite 2023-2024 (mq/ab/anno)	1,7
Consumo di suolo netto 2023-2024 (ha)	773

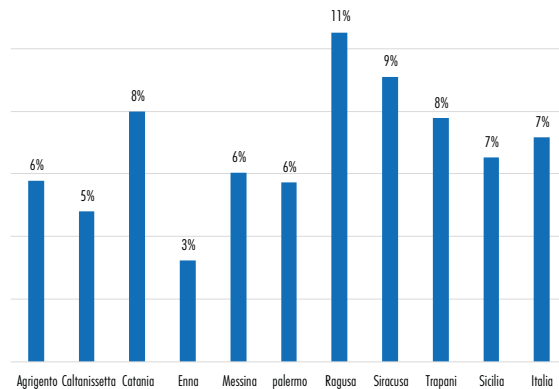
Fonte: ISPRA

Percentuale di suolo consumato per regione, 2024



Fonte: Elaborazione dati ISPRA - Schede regionali 46/2025

Percentuale di suolo consumato per provincia, 2024



Fonte: Elaborazione dati ISPRA - Schede regionali 46/2025

RIFIUTI URBANI

Il vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Siciliana si compone di tre diverse sezioni relative alla gestione dei:

- Rifiuti urbani, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 8 del 12.03.2021;

- Rifiuti speciali, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 10 del 21.04.2017;
- Bonifiche, adottato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 26 del 28.10.2016.

La sezione del Piano regionale re-

Produzione rifiuti urbani per provincia

Provincia	Popolazione (n. abitanti)	Rifiuti Urbani (t) 2023	Pro capite RU (Kg/ab.*anno) 2023	Rifiuti Urbani (t) 2024	Pro capite RU (Kg/ab.*anno) 2024
Agrigento	410.508	184.063	442,10	185.274	449,57
Caltanissetta	247.118	94.438	374,88	94.667	390,42
Catania	1.071.813	503.117	463,13	504.115	458,81
Enna	153.556	53.250	339,72	53.099	345,33
Messina	598.071	252.096	417,65	263.822	440,24
Palermo	1.200.253	560.343	462,72	571.455	474,80
Ragusa	319.236	133.368	420,98	136.110	425,75
Siracusa	383.858	182.572	471,69	185.603	481,53
Trapani	412.946	181.978	434,24	179.368	442,35
Sicilia	4.797.359	2.145.225	442,38	2.179.241	454,26

Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali 2025



PRODUZIONE RIFIUTI URBANI SICILIA 2024

2.179.241 TONNELLATE
(+1,5% RISPETTO AL 2023)

Rifiuti Urbani differenziati (t)

1.208.688

(+1,5% RISPETTO AL 2023)

Rifiuti Urbani indifferenziati (t)

953.721

(+0,67% RISPETTO AL 2023)



PRODUZIONE RIFIUTI SPECIALI SICILIA 2023

9.431.853 TONNELLATE
(+5,29% RISPETTO AL 2022)

lativa ai Rifiuti Urbani (adottata con D.P.R.S. 8/2021), è stata aggiornata in conformità alle previsioni del D.M n. 257 del 24.06.2022 (che da attuazione all'art. 198-bis del D.lgs. 152/2006).

Il Piano Regionale di gestione dei rifiuti (stralcio rifiuti urbani) anno 2024 attua quanto previsto dal modello gestionale connesso all'economia circolare, e sostituisce il modello di economia lineare "approvvigionamento, produzione, consumo, scarto, smaltimento" con un nuovo modello di filiera per la creazione di valore fondato su:

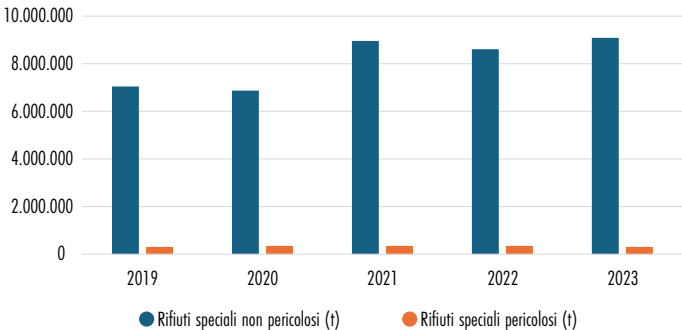
- Estensione del ciclo di vita dei prodotti, garantendo una maggiore durata della vita dei prodotti e la loro massima riutilizzabilità una volta giunti a fine vita, attraverso ritiro del prodotto dopo il consumo per il riuso o recupero dei componenti e loro reintroduzione nei cicli di produzione e consumo;

Andamento raccolta differenziata (val %), Sicilia

Anno	Rifiuti Urbani indifferenziati (t)	Rifiuti Urbani differenziati (t)	Pro-capite rifiuti differenziati (Kg/abitante*anno)	Percentuale Rifiuti Differenziati %
2020	1.241.780	908.896	186	42,26
2021	1.090.256	1.152.567	238	51,39
2022	1.007.293	1.133.819	234,57	52,95
2023	947.316	1.190.828	246,38	55,69
2024	953.721	1.208.688	251,95	55,9

Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali, edizione varie

Produzione rifiuti speciali (tonnellate), Sicilia



Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione varie

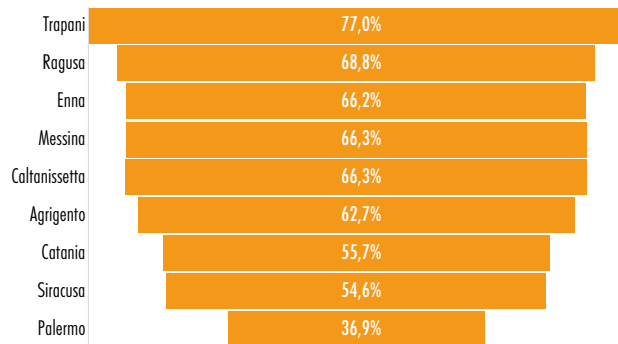
- Riduzione degli scarti, mediante il recupero di materia ed energia.

Secondo i dati riportati da Arpa Sicilia nell'Annuario dei dati ambientali (edizione 2025), la produzione di rifiuti urbani in Sicilia si è attestata a 2.179.241 milioni di tonnellate con una produzione pro capite di 454,26 kg/ab*anno. Nel 2024 si assiste ad un incremento della produzione di rifiuti urbani con un conseguente aumento della produzione pro capite che passa da 442,38 kg nel 2023 a 454,26 nel 2024. Palermo è la città che produce la maggior quantità di rifiuti urbani con 571.455 tonnellate, con una produzione pro capite di 474,8 kg.

La percentuale relativa alla raccolta differenziata, nel 2024, in Sicilia è stata di 55,90%. Confrontando i dati delle ultime due annualità si registra un incremento, passando da 55,69% del 2023 al 55,90 del 2024, con una crescita pari a 18 mila tonnellate.

Aumenta la raccolta differenziata

Raccolta differenziata per provincia (val. %), 2024



Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2025

nelle province, la più virtuosa è Trapani con il 77% seguita da Ragusa con il 68,8%. Ultima è la provincia di Palermo con una percentuale del 36,9%. I più virtuosi risultano essere i piccoli comuni dell'Isola che raggiungono percentuali superiori all'80% in ben

64 località siciliane. In particolare, 10 comuni superano il 90%.

Il valore della raccolta differenziata pro capite per l'anno 2024 è di 251,95 chilogrammi. Tale valore si colloca al di sotto della media nazionale, pari a 330 Kg per abitante per anno. Non-

stante ciò, il valore pro capite al 2024 fa registrare un lieve aumento (+5,6 chilogrammi) rispetto al dato 2023.

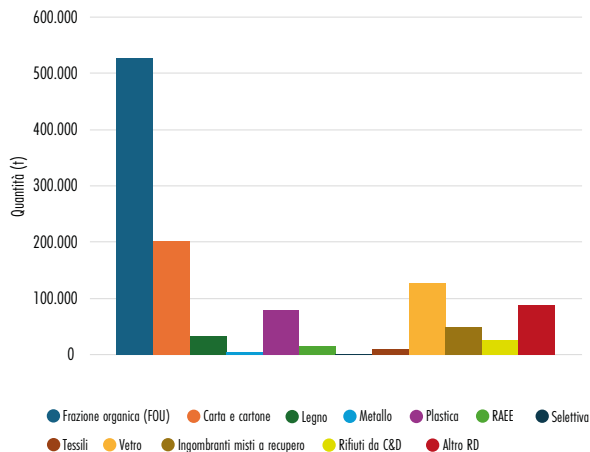
Tra i rifiuti differenziati, la frazione organica è quella maggiormente raccolta con 523.592 mila tonnellate; seguono carta e cartone con 209.130 e vetro con 128.746.

I dati Arpa Sicilia rilevano che nel 2023 sono stati prodotti 9,5 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, mostrando un lieve aumento, in termini quantitativi, rispetto all'anno precedente:

- rifiuti speciali non pericolosi (RNP), 9.107.503 tonnellate;
- rifiuti speciali pericolosi (RP), 324.350 tonnellate.

A livello regionale, le principali tipologie di rifiuti speciali provengono prevalentemente dai rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (5.982.108 tonnellate), impianti di trattamento dei rifiuti liquidi e delle acque reflue (2.455.654 tonnellate).

Frazione merceologica, Sicilia, 2024



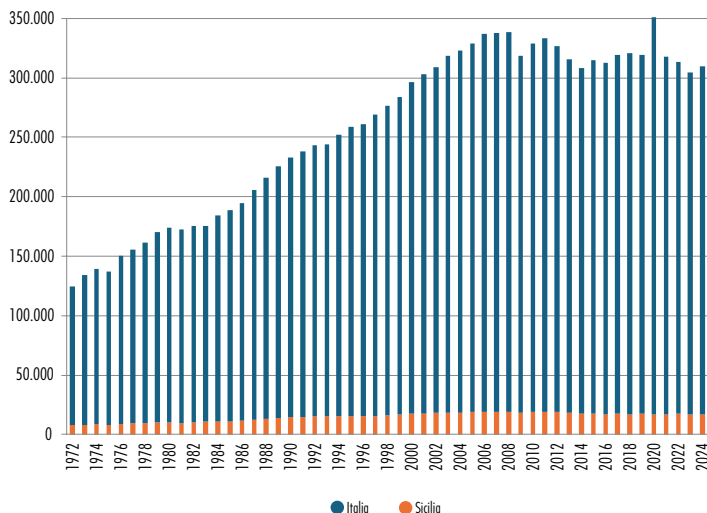
Fonte: Arpa Sicilia - Annuario dati ambientali edizione 2025

ENERGIE RINNOVABILI

In Sicilia, i consumi annuali di energia elettrica negli ultimi cinquant'anni sono passati da 7.601 a 17.015 GWh. La serie storica regionale riportata in figura si aggiorna al 2024: in quell'anno la domanda elettrica siciliana ha registrato una riduzione dello 0,3% rispetto al 2023, mentre a livello nazionale si è registrato un aumento dell'1,8%. Nel 2024, a livello nazionale, la richiesta di energia elettrica è leggermente diminuita (-0,11% sul 2023) attestandosi a 311.914 GWh, rafforzando comunque la necessità di aumentare la produzione da fonti rinnovabili e la capacità di integrazione in rete di generazione non programmabile (in particolare eolico e fotovoltaico).

Secondo Terna, nel 2024 la produzione lorda di energia elettrica in Italia è stata pari a 270.963 GWh. Nello stesso anno la componente rinnovabile (idrica, eolica, fotovoltaica, ge-

Andamento dei consumi di energia elettrica in Sicilia e in Italia (GWh), Serie storica dal 1972 al 2024



Fonte: elaborazioni su dati TERNA

Energia rinnovabile in Sicilia e in Italia per fonte di produzione (GWh), 2024

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale
Sicilia	36	3.872	3.045	-	181	7.434
ITALIA	54.757	22.322	35.993	5.675	9.826	128.573
Inc. % Sicilia/Italia	0,07	17,35	8,46	-	1,84	5,78

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

otermica e bioenergie) ha raggiunto complessivamente 128.573 GWh, confermando un rafforzamento del contributo delle FER al mix elettrico nazionale. Nel confronto con il 2023 si osserva una crescita rilevante della produzione fotovoltaica e idroelettrica, a testimonianza dell'evoluzione del parco impiantistico e delle condizioni di producibilità.

Con riferimento alla Sicilia, Terna evidenzia che nel 2024 la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) continua a esse-

re trainata dalle tecnologie eolica e fotovoltaica, che rappresentano la parte prevalente della generazione "verde" regionale; il contributo idrico e delle bioenergie resta più contenuto e la geotermia non è presente nel mix dell'isola. In termini di dinamica, il consuntivo 2024 conferma il ruolo strategico della Sicilia nel processo di transizione energetica nazionale, sia per la disponibilità di risorsa (vento e irraggiamento) sia per la rapida crescita del parco fotovoltaico e, più in generale, della capacità rinnova-

bile installata. Tale evoluzione rende sempre più rilevanti gli investimenti su rete, accumuli e flessibilità del sistema, necessari per valorizzare la produzione rinnovabile e ridurre le congestioni, soprattutto nelle ore di massima producibilità solare.

La produzione lorda di energia da fonti rinnovabili in Sicilia evidenzia una netta prevalenza della componente eolica, che con 3.871,76 GWh rappresenta oltre la metà della produzione regionale complessiva (54,3%). Seguono il fotovoltaico, con

3.044,65 GWh (42,7%), e, a notevole distanza, le bioenergie, che contribuiscono con 181,62 GWh (2,5%). La produzione idrica risulta invece marginale, attestandosi a 36,31 GWh, pari allo 0,5% del totale regionale. A livello territoriale, la provincia di Trapani si conferma il principale polo

regionale per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con 1.726,96 GWh, pari al 24,2% del totale siciliano. Tale risultato è trainato soprattutto dalla produzione eolica, che nella provincia raggiunge 1.235,45 GWh, corrispondenti al 31,9% della produzione eolica regionale, e da una

rilevante quota fotovoltaica (491,41 GWh). Seguono le province di Palermo e Siracusa, che incidono rispettivamente per il 18,8% e il 9,6% sulla produzione regionale. Palermo presenta una struttura produttiva fortemente orientata all'eolico (966,56 GWh),

Produzione lorda rinnovabile per fonte e provincia (GWh), 2024

Province	Idrica	%	Fotovoltaica	%	Eolica	%	Bioenergie	%	Totale	%
Agrigento	4,1	11,2	376,0	12,3	442,4	11,4	8,0	4,4	830,5	11,6
Caltanissetta	0,3	0,7	181,2	6,0	174,8	4,5	9,1	5,0	365,4	5,1
Catania	19,1	52,6	489,1	16,1	395,6	10,2	25,3	14,0	929,1	13,0
Enna	0,0	0,0	126,8	4,2	187,8	4,8	112,2	61,8	426,8	6,0
Messina	3,0	8,3	123,9	4,1	234,0	6,0	0,0	0,0	361,0	5,1
Palermo	2,9	8,0	348,1	11,4	966,6	25,0	20,9	11,5	1.338,5	18,8
Ragusa	0,0	0,0	393,5	12,9	71,0	1,8	5,4	3,0	469,9	6,6
Siracusa	6,8	18,8	514,6	16,9	164,1	4,2	0,7	0,4	686,2	9,6
Trapani	0,1	0,3	491,4	16,1	1.235,5	31,9	0,0	0,0	1.727,0	24,2
Sicilia	36,3	100,0	3.044,6	100,0	3.871,8	100,0	181,6	100	7.134,3	100,0

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

mentre Siracusa mostra una maggiore specializzazione nel comparto fotovoltaico, con 514,57 GWh, pari al 16,9% della produzione regionale di fonte solare.

Anche le province di Ragusa e Catania evidenziano un contributo si-

gnificativo nel settore fotovoltaico, rispettivamente con 393,51 GWh e 489,07 GWh. In particolare, Ragusa registra una limitata incidenza dell'eolico, confermando una maggiore vocazione verso la produzione solare.

Le bioenergie assumono un ruolo re-

lativamente più importante nelle province di Enna e Palermo, che insieme concentrano circa un terzo della produzione regionale del comparto. Enna, inoltre, presenta una discreta articolazione delle fonti rinnovabili, con apporti sia eolici sia fotovoltaici.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Nel 2024 in Italia la distribuzione di prodotti fertilizzanti, nel loro complesso, segna una diminuzione dell'11% rispetto al 2023, passando da 4,5 milioni di tonnellate a 4 milioni. In Sicilia, la distribuzione di fertilizzanti, pari a 293 mila tonnellate, risulta in lieve diminuzione (-9,48%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'impiego di prodotti fitosanitari, secondo gli ultimi dati disponibili dell'indagine ISTAT relativi al 2024, in Italia, hanno registrato un leggero aumento dello 0,84% con un volume complessivo di 93.600 tonnellate (783 tonnellate in più rispetto al 2023). A fronte del dato nazionale, in Sicilia, per lo stesso periodo di osservazione, si registra una riduzione del 19% con un volume complessivo di 5.734 tonnellate (1.338 tonnellate in meno rispetto al 2023). Tutte le categorie hanno fatto registrare una



PRODOTTI FITOSANITARI

5.734 t (-19% rispetto al 2023)

MOLTO TOSSICO E/O TOSSICO

906 (-4,6% rispetto al 2023)

NOCIVO

836 (-2,6% rispetto al 2023)

NON CLASSIFICABILE

3.992 t (-24% rispetto al 2023)



USO DEI PRODOTTI CHIMICI IN SICILIA 2024

FERTILIZZANTI

293.294 t (-9,48% rispetto al 2023)

MINERALI

125.743 (-10,2% rispetto al 2023)

ORGANICI

37.589 (-10,3% rispetto al 2023)

ORGANO-MINERALI

11.680 (-1,7% rispetto al 2023)



diminuzione, in particolare, erbicidi (-38%), seguita da fungicidi (-29%) ed infine insetticidi e acaricidi con (-7,5%).

Fertilizzanti distribuiti (tonnellate, var. %), Sicilia

	2023	2024	Var. % 2024-2023
Concimi minerali	140.005	125.743	-10,2
Concimi organici	41.900	37.589	-10,3
Concimi organo-minerali	11.876	11.680	-1,7
Ammendanti	98.189	87.274	-11,1
Altro (*)	32.049	31.008	-3,2

(*) Correttivi, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Impiego di prodotti fitosanitari per uso agricolo per categoria (kg, var.%), Sicilia

	2023	2024	Var. % 2023-2024
Fungicidi	2.575.227	1.826.390	-29
Insetticidi e acaricidi	1.404.963	1.298.681	-7,56
Erbicidi	1.247.760	770.340	-38
Vari	1.844.413	1.839.171	-0,28
Totale	7.072.363	5.734.582	-19

Fonte: ISTAT

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo per categoria e per provincia (kg), Sicilia, 2024

Province	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Vari
Agrigento	540.122	194.029	87.959
Caltanissetta	50.156	38.591	18.893
Catania	169.119	220.747	61.965
Enna	1.445	159	2.622
Messina	12.821	23.720	3.336
Palermo	72.432	13.797	8.695
Ragusa	347.991	489.764	1.515.184
Trapani	577.509	85.004	74.966
Siracusa	54.796	232.871	65.552
Sicilia	1.826.390	1.298.681	1.839.171
Sicilia/Italia (%)	4,0	5,7	16,6

Fonte: ISTAT

INCENDI

Nel corso del 2025, la Sicilia è stata nuovamente colpita da una grave emergenza legata agli incendi boschivi, fenomeno che negli ultimi anni ha assunto dimensioni sempre più critiche. Le alte temperature, la siccità prolungata e le forti raffiche di vento hanno favorito la rapida propagazione dei roghi, mettendo a rischio ecosistemi, centri abitati e attività economiche. Oltre ai danni ambientali, gli incendi hanno evidenziato la vulnerabilità del territorio e la necessità di strategie di prevenzione più efficaci. In questo contesto, l'emergenza incendi rappresenta non solo un problema ambientale, ma anche una questione sociale ed economica di grande rilevanza per l'intera regione.

La Sicilia risulta la regione con la maggior superficie percorsa da incendi sia come area totale, con 41.308 ha, che come area a coper-



**SUPERFICIE PERCORSO DA
INCENDIO (ETTARI), SICILIA
15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE
2025
41.308**



**SUPERFICIE FORESTALE PER-
CORSO DA INCENDIO (ETTARI)
SICILIA, 15 GIUGNO
15 SETTEMBRE 2025
3.369**

Superfici forestali percorse da incendio (ettari), 15 giugno - 15 settembre 2025

Regione	AB TNC	AB T1	AB T2	AB T3	AB For
	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]
Sicilia	158	129	1.935	1.147	3.369
Calabria	120	725	911	283	2.039
Campania	111	829	396	305	1.641
Puglia	41	276	516	157	990
Sardegna	1	71	676	4	752
Lazio	33	168	352	24	577
Basilicata	30	155	204	46	435
Abruzzo	5	48	5	37	95
Piemonte	0	39	0	0	39
Molise	1	28	0	0	29
Toscana	2	9	15	3	29
Valle d'Aosta	0	10	0	5	15
Umbria	0	6	0	0	6

Fonte: ISPRA - Ecosistemi terrestri ed incendi boschivi in Italia: stagione degli incendi 2025

tura esclusivamente forestale, con 3.369 ha.

Durante la stagione incendi 2025, 45 province italiane hanno avuto ecosi-

stemi forestali colpiti da incendi. Le prime dieci province con le maggiori superfici forestali percorse da grandi incendi boschivi (maggiore di 350 ha)

appartengono a regioni meridionali. Le due più colpite risultano quella di Enna in Sicilia (1.117ha) e quella di Cosenza in Calabria (1.045 ha).

Superficie percorsa da incendio in ettari secondo EFFIS, 15 giugno - 15 settembre 2025

Regione	FOR	SCL	TRAN	ALTN	AGR	ART	ALT	TOT
	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]	[ha]
Sicilia	4.086	5.900	146	13.729	17.259	142	46	41.308
Calabria	2.152	711	1.549	2.183	6.088	10	56	12.749
Puglia	979	635	118	3.192	2.227	33	25	7.209
Campania	1.082	286	887	2.626	597	16	29	5.523
Lazio	265	78	555	2.522	565	3	0	3.988
Basilicata	328	35	254	479	2.704	3	35	3.838
Sardegna	214	1.004	31	222	1.558	2	0	3.031
Abruzzo	107	0	40	434	97	32	0	710
Molise	3	0	58	84	41	0	0	186
Toscana	49	0	1	1	82	0	0	133
Valle d'Aosta	20	0	7	0	23	0	0	50
Piemonte	47	0	2	0	0	0	0	49
Umbria	5	0	0	0	9	0	0	14
Liguria	0	0	0	9	0	0	0	9

Fonte: ISPRA - Ecosistemi terrestri ed incendi boschivi in Italia: stagione degli incendi 2025

POLITICA AGRICOLA

Sostegno pubblico in agricoltura

Spesa agricola regionale

Avanzamento del Programma di sviluppo rurale
2014-2022

I Pilastro PAC 2023 – 2027

Complemento regionale di sviluppo rurale
2023-2027

SOSTEGNO PUBBLICO IN AGRICOLTURA

Nel 2023 il sostegno pubblico all'agricoltura siciliana torna a crescere. Le risorse complessive arrivano a circa 1.269 milioni di euro, pari al 27,3% del valore aggiunto agricolo regionale a prezzi correnti. Il dato fa registrare un aumento del 20,4% rispetto al 2022, ma si inserisce in un quadriennio caratterizzato da notevoli oscillazioni, con valori comunque sempre superiori al miliardo di euro.

La componente comunitaria rimane quella prevalente: i trasferimenti da Agea e dagli organismi pagatori regionali arrivano a 830 milioni di euro, il 65,4% del totale. Seguono le risorse regionali, con 272 milioni di euro, pari al 21,5%. La componente statale, che comprende trasferimenti ministeriali e agevolazioni fiscali, contributive e previdenziali, si colloca

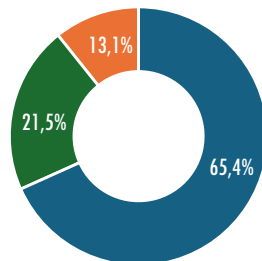


**SOSTEGNO COMPLESSIVO
AL SETTORE AGRICOLO IN
SICILIA NEL 2023**

1.268,9 MLN DI EURO

**INCIDENZA DEL SOSTEGNO
COMPLESSIVO AL SETTORE
AGRICOLO SUL VALORE AGGIUNTO
AGRICOLO REGIONALE
27,3%**

**Ripartizione del sostegno al settore agricolo
per provenienza delle risorse finanziarie (%),
Sicilia, 2023**



- Fondi comunitari
- Fondi regionali
- Fondi statali

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

Sostegno al settore agricolo in Sicilia per Ente erogatore e tipo di agevolazione (milioni di euro), 2023

Ente erogatore	2023		Variazione % 2023/2022	Media 2020-23	
	valore	%		valore	%
Agea/OOPRRR	830,1	65,4	15,4%	752,7	67,3
Mipaaf	60,1	4,7	47,2%	42,3	3,8
Ministero attività produttive	0,0	0,0	-	0,6	0,0
Regione	272,2	21,5	23,1%	230,9	20,6
Totale Trasferimenti	1.162,4	91,6	18,4%	1.026,5	91,7
IVA	13,7	1,1	21,0%	11,2	1,0
Agevolazioni carburanti	55,9	4,4	68,4%	50,0	4,5
Agevolazioni su Irpef	16,7	1,3	1,9%	15,9	1,4
Agevolazioni previdenziali e contributive	20,3	1,6	78,2%	15,5	1,4
Totale Agevolazioni	106,5	8,4	47,5%	92,6	8,3
Totale Complessivo	1.268,9	100,0	20,4%	1.119,1	100,0

Fonte: CREA Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPIA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

invece intorno a 167 milioni di euro, il 13,1% del totale.

La struttura del sostegno resta co-

munque centrata sui trasferimenti: 1.162 milioni di euro, cioè il 91,6% del totale. Le agevolazioni rap-

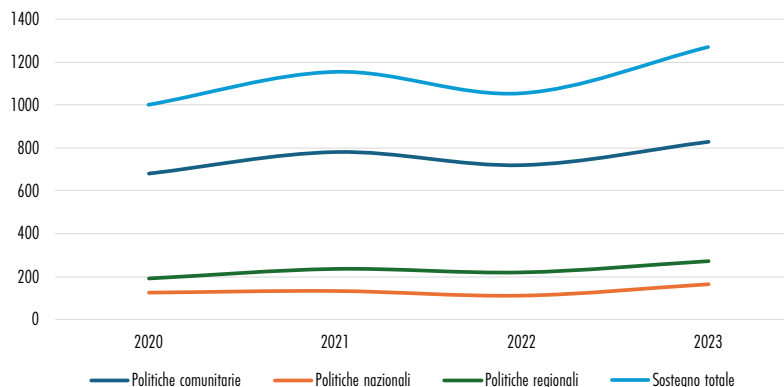
presentano una quota più limitata, l'8,4%, ma nel 2023 sono la voce con la crescita più evidente (+47,5%).

L'aumento riguarda soprattutto le agevolazioni sui carburanti agricoli e quelle previdenziali e contributive.

Guardando solo alle politiche nazionali, su circa 167 milioni di euro il 36,1% è costituito da trasferimenti diretti. La quota restante, pari al 63,9%, riguarda invece le agevolazioni. All'interno di queste ultime prevalgono gli incentivi fiscali e tributari, che rappresentano l'81%, mentre le misure previdenziali e contributive incidono per il 19%.

L'aumento del 2023 riguarda tutte le principali componenti. Le politiche comunitarie salgono a 830 milioni di euro, con un incremento del 15,3%, e continuano a pesare maggiormente sull'andamento generale. Più marcata è la crescita delle politiche nazionali, che arrivano a 167 milioni di euro (+47,8%), mentre le politiche

Andamento delle componenti del sostegno pubblico al settore agricolo in Sicilia (milioni di euro), 2020-2023



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

regionali raggiungono 272 milioni di euro (+23,1%). Il 2023 interrompe quindi il ridimensionamento osserva-

to nel 2022 e porta il sostegno pubblico sul valore più alto del quadriennio 2020-2023.

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Per la spesa agricola regionale, la Banca dati SoPiA del CREA rileva nel 2023 stanziamenti di competenza pari a circa 308 milioni di euro, in calo rispetto ai 390 milioni del 2022. La distribuzione per destinazione economico-funzionale resta concentrata su poche voci. Gli investimenti aziendali assorbono il 30,6% della spesa, l'assistenza tecnica e ricerca il 29,1% e le attività forestali il 22,9%. La gestione d'impresa pesa per il 15,2%, mentre le altre destinazioni hanno quote molto più ridotte. Rispetto al 2022, la riduzione interessa quasi tutte le principali voci. Il calo più forte riguarda le infrastrutture (-80,7%), ma diminuiscono anche gli investimenti aziendali (-33,0%), la gestione d'impresa (-25,0%) e l'assistenza tecnica e ricerca (-12,7%). Le attività forestali registrano invece una contrazione più limitata (-4,4%). A fronte del-



**PESO DEI PAGAMENTI PER
IL SETTORE AGRICOLO/PAGAMENTI
COMPLESSIVI DEL
BILANCIO REGIONALE
SICILIA 2023**

1,40%

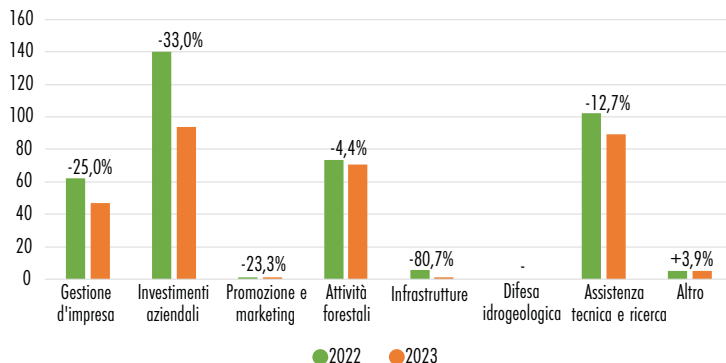
Destinazione economico-funzionale della spesa agricola regionale, Sicilia, 2023

Assistenza tecnica e ricerca	34,1%
Investimenti aziendali	30,8%
Attività forestali	27,1%
Gestione d'impresa	4,9%
Altro n.c.a.	1,9%
Infrastrutture	1,2%
Promozione e marketing	< 1%
Difesa idrogeologica	< 1%

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

la riduzione degli stanziamenti, il peso dei pagamenti agricoli sul totale dei pagamenti del bilancio regionale sale comunque all'1,4% (+16,7% rispetto al 2022), pur restando modesto rispetto al ruolo economico e territoriale dell'agricoltura in Sicilia.

Spesa agricola per destinazione economico-funzionale (valori in milioni di euro e variazioni percentuali 2022-2023), Sicilia



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia, Banca dati SoPiA - Sostegno Pubblico in Agricoltura

AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

Il PSR Sicilia 2014-2022 approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)8403 del 24 novembre 2015, nel corso degli anni, è stato sottoposto a diverse revisioni; la più recente, alla fine del 2025, ha portato all'approvazione PSR versione 16.1 (Decisione C(2025)8216 final del 24.11.2025). La dotazione finanziaria complessiva del Programma 2014-2022 nella versione ultima è di € 2.912.020.705,02 e ha previsto l'attivazione di 19 Misure, articolate in 50 Sottomisure e 23 Operazioni/Interventi.

La Misura 23 "Sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori particolarmente colpiti da calamità naturali" è stata introdotta solo nel corso

del 2025 per far fronte alle ingenti perdite subite dagli agricoltori in seguito agli eventi alluvionali eccezionali che si sono verificati nella regione. Al fine del 2025 il Programma presentava uno stato di avanzamento di poco più del 96%.

Le Misure strutturali hanno realizzato una spesa complessiva di € 1.492.858.578, 47 mentre quelle a superficie hanno raggiunto una spesa di € 1.307.229.803, 66. I pagamenti relativi ai bandi emessi nella Programmazione 2014-2022 ammontano a € 2.768.248.627,60, di cui € 2.800.088.382,13 euro incluso le risorse TOP-UP e € 462.237.835,80 relativi a trascinalamenti dalla precedente Programmazione.



**PSR SICILIA
2014-2022**

SPESA PUBBLICA (EURO)

2.912.020.705

SPESA PUBBLICA CERTIFICATA AL
31/12/2025 (EURO)

2.800.088.382

FONDI NGEU (EURO)

118.767.715

ATTUAZIONE AL 31/12/2025

96,16%

Spesa programmata e avanzamento delle misure del PSR Sicilia 2014-2022 (euro, %)

	Misure	Spesa pubblica programmata al 31/12/2024 (PSR approvato da ultimo con Decisione C(2023)8207 - 23/11/2023)	% avanzamento della spesa al 31/12/2024 sul totale programmato	Spesa pubblica programmata al 31/12/2025 (PSR approvato con Decisione C(2025) 8216 final del 24.11.2025)	% avanzamento della spesa al 31/12/2025 sul totale programmato
M1	Trasferim. conoscenze e azioni informaz.	4.852.893	30,0	2.264.571	100,0
M2	Servizi consulenza, sostituz. e assist. gestione az. agric	3.800.000	8,1	1.994.032	100,0
M3	Regimi qualità prodotti agric. e aliment.	16.358.678	70,5	18.532.768	100,0
M4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	860.333.106	104,6	971.590.273	99,9
M5	Ripristino potenz. produtt. agric. causa calamità nat	136.667.571	23,7	76.659.306	100,0
M6	Sviluppo Az. agric. e imprese	189.265.751	83,1	164.732.599	100,0
M7	Servizi base e rinnov. villaggi in zone rurali	46.100.000	70,9	33.832.573	98,1
M8	Investimenti sviluppo aree forest. e miglioram. redd. foreste	100.138.451	88,4	96.772.476	100,0
M10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	362.354.000	101,4	372.551.389	100,0
M11	Agricoltura biologica	633.648.294	99,9	638.643.295	100,0
M12	Indennità Natura 2000 e ind. direttiva quadro acqua	79.000.000	100,1	79.000.000	100,1
M13	Indennità zone soggette a vincoli naturali o specifici	185.417.932	98,9	184.481.783	100,0
M14	Benessere animali	11.550.375	99,9	15.200.000	99,9

segue>>>

	Misure	Spesa pubblica program- mata al 31/12/2024 (PSR approvato da ultimo con Decisione C(2023)8207 - 23/11/2023)	% avanzamento della spesa al 31/12/2024 sul totale programmato	Spesa pubblica program- mata al 31/12/2025(PSR approvato con Decisione C(2025) 8216 final del 24.11.2025)	% avanzamento della spesa al 31/12/2025 sul totale programmato
M15	Servizi silvo-ambientali e climatici salvag. Foreste	1.500.000	0,0	1.507.928	99,9
M16	Cooperazione	64.646.136	70,9	445.957	100,0
M19	Sostegno sviluppo locale LEADER	156.204.952	55,8	143.050.952	100,0
M21	Sostegno temporaneo eccezionale crisi COVID-19	3.545.835	100,0	3.545.455	100,0
M23	Sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori particolarmente colpiti da calamità naturali	34.000.000	97,6	34.000.000	97,6

Fonte: RRN 2014 - 2020, Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea

I PILASTRO PAC 2023 - 2027

Il Piano strategico della Politica agricola comune (PSP) 2023-2027 rappresenta lo strumento unitario attraverso cui viene data attuazione alla riforma post-2020 della PAC che integra in un quadro unitario e coerente i pagamenti diretti, gli interventi settoriali afferenti al I Pilastro della PAC e le politiche di sviluppo rurale del II Pilastro.

La quota prevalente delle risorse del PSP, complessivamente pari a circa 37 miliardi di euro, è assorbita dai pagamenti diretti (17,6 miliardi di euro) la cui gestione è a carico dell'Autorità di Gestione nazionale (MASAF). Sotto il profilo attuativo, nell'anno finanziario 2024 (AF2024) sono state completate le erogazioni ai beneficiari dei pagamenti diretti per la domanda 2023 con risorse per oltre 3,3 miliardi di euro.

Al 15 ottobre 2025 l'avanzamento della spesa a livello nazionale si at-

Spesa netta per tipologia di interventi dei Pagamenti diretti (milioni di euro), Sicilia

	Anno finanziario 2024	Anno finanziario 2025*
BISS - sostegno di base al reddito per la sostenibilità	143	153
CRIS - Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	43	44
CISYF - Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori	7,5	7
Eco-schema 1 - Pagamento per la riduzione della antimicrobica resistenza ed il benessere animale	23	26
Livello 1	10	12,5
Livello 2	13	12,7
Eco-schema 2 - Inerbimento delle colture arboree	13	14
Eco-schema 3 - Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico	19	21
Eco-schema 4 - Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	27	22
Eco-schema 5 - Misure specifiche per gli impollinatori	1,9	6,6

*al 31/08/2025

Fonte: Rete Nazionale PAC 2023-2027, 2025

testa al 38,6% rispetto al programmato 23-27 con circa 6,8 miliardi di

euro erogati per la totalità dei pagamenti diretti.

Spesa netta per tipologia di sostegno accoppiato al reddito per superficie (milioni di euro), Sicilia

	Anno finanziario 2024	Anno finanziario 2025*
Frumento duro	19	10
Agrumi	7	10
Olivo	1,1	1,7
Leguminose (escluso soia)	7,8	10

Fonte: Rete Nazionale PAC 2023-2027

Spesa netta per tipologia di sostegno accoppiato al reddito per animale (milioni di euro), Sicilia

	Anno finanziario 2024	Anno finanziario 2025*
Vacche nutrici	5,4	5,6
Bovini macellati (12 - 24 mesi)	1,4	1,9
Agnelle da rimonta	1,1	1
Latte bovino	0,9	0,9
Latte di bufale	0,01	0,01

Fonte: Rete Nazionale PAC 2023-2027

COMPLEMENTO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE SICILIA 2023-2027

La riforma della Politica Agricola Comune (PAC) introdotta per il periodo di programmazione post 2020, ha previsto, tra i diversi elementi di novità, uno strumento programmatico unico a carattere nazionale, il Piano Strategico Nazionale della PAC - PSP, che unifica gli interventi del I e II Pilastro della PAC in una sola strategia di sostegno per il settore agroalimentare e i territori rurali. In sostituzione dei PSR delle Regioni e delle Province autonome, il PSP, redatto ai sensi del Regolamento (UE) 2021/2115, raccoglie, sotto la regia nazionale dell'Autorità di Gestione nazionale (MASAF), tre grandi categorie di strumenti di intervento: i pagamenti diretti a sostegno della redditività del settore primario e



COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE (CSR) SICILIA 2023-2027



SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PSP VER. 7,1
1.432.670.745 EURO



FEASR 2023-2027 PROGRAMMATO
740.668.726 EURO



ATTUAZIONE CSR SICILIA 2023-2027
26,9%

gli interventi di mercato per filiere agroalimentari competitive, che costituiscono il primo pilastro, e le politiche per lo sviluppo rurale, che rappresentano il secondo pilastro. In questo contesto, il Complemento

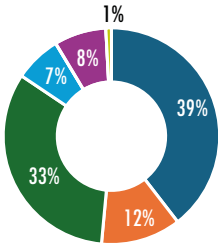
di programmazione per lo sviluppo rurale (CSR) è il documento regionale che attua la strategia di sviluppo rurale definita con il PSP. Per il quinquennio 2023-2027, il CSR Sicilia ha una dotazione finanziaria

Interventi CSR Sicilia 2023 - 2027 per tipologia (euro)

			Feasr	Spesa Pubblica
SRA	ENVCLIM(Art. 70)	Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	285.908.275	566.155.000
SRB	ANC(Art. 71)	Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici	86.529.727	171.345.995
SRD	INVEST(Art. 73-74)	Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione	238.192.326	471.667.972
SRE	INSTAL(Art. 75)	Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali	50.500.000	100.000.000
SRG	SRG COOP(Art. 77)	Cooperazione	56.348.798	111.581.778
SRH	SRH -KNOW(Art. 78)	Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni	6.019.600	11.920.000

Fonte: PSP 2023- 2027 ver. 7.1

Dotazione finanziaria per macro-gruppo di interventi CRS Sicilia (%)

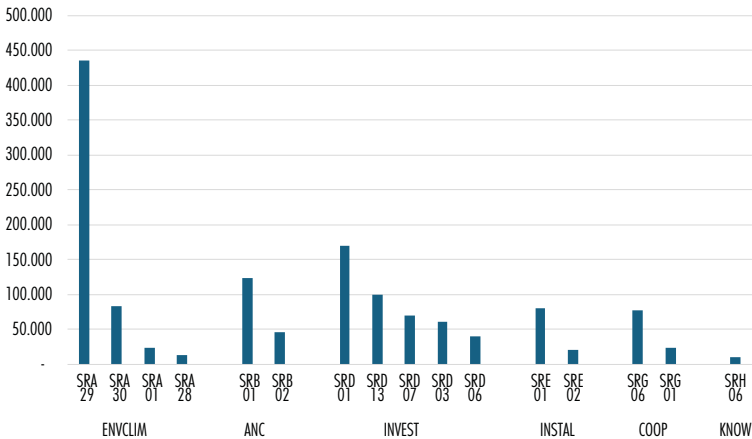


- SRA
- SRB
- SRD
- SRE
- SRG
- SRH

Fonte: PSP 2023- 2027 ver. 7.1

complessiva di oltre 1,4 milionari di euro di risorse pubbliche. Attraverso la scelta degli interventi attivati e la relativa dotazione finanziaria, la Regione ha definito una strategia di sviluppo rurale orientata, da un lato, all'ambizione ecologica, e dall'altro lato, a una maggiore competitività e tasso di innovazione del settore, senza tralasciare il sostegno alle aree svantaggiate ed interne.

Principali interventi CSR Sicilia 2023 - 2027 (000 euro)



Fonte: PSP 2023- 2027 ver. 7.1

Interventi CSR Sicilia 2023 - 2027 (euro)

Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	Feasr	Spesa Pubblica
SRA01 - ACA1 - produzione integrata	11.615.000	23.000.000
SRA12 - ACA12 - colture a perdere corridoi ecologici fasce ecologiche	252.500	500.000
SRA14 - ACA14 - allevatori custodi dell'agrobiodiversità	404.000	800.000
SRA15 - ACA15 - agricoltori custodi dell'agrobiodiversità	404.000	800.000
SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	505.000	1.000.000
SRA18 - ACA18 - impegni per l'apicoltura	3.787.500	7.500.000
SRA20 - ACA20 - impegni specifici uso sostenibile dei nutrienti	656.500	1.300.000
SRA28 - Sostegno per mantenimento della forestazione/imboschimento e sistemi agr.	6.312.500	12.500.000
SRA29 - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione bi..	219.725.500	435.100.000
SRA30 - Benessere animale	42.245.775	83.655.000
Vincoli naturali o altri vincoli territoriali specifici		
SRB01 - Sostegno zone con svantaggi naturali montagna	62.493.750	123.750.000
SRB02 - Sostegno zone con altri svantaggi naturali significativi	23.286.052	46.110.995
SRB03 - Sostegno zone con vincoli specifici	749.925	1.485.000
Investimenti, compresi gli investimenti nell'irrigazione		
SRD01 - Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	85.345.000	169.000.000
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agric..	30.300.000	60.000.000
SRD04 - Investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	3.989.500	7.900.000
SRD05 - Impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agric..	5.372.176	10.637.972
SRD06 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agric..	20.164.650	39.930.000
SRD07 - Investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-econom..	35.350.000	70.000.000

segue>>>

Impegni in materia di ambiente e di clima e altri impegni in materia di gestione	Feasr	Spesa Pubblica
SRD08 - Investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	505.000	1.000.000
SRD09 - Investimenti non produttivi nelle aree rurali	101.000	200.000
SRD11 - Investimenti non produttivi forestali	757.500	1.500.000
SRD12 - Investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	5.807.500	11.500.000
SRD13 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	50.500.000	100.000.000
Insediamiento di giovani agricoltori e nuovi agricoltori e avvio di nuove imprese rurali		
SRE01 - Insediamento giovani agricoltori	40.400.000	80.000.000
SRE02 - Insediamento nuovi agricoltori	10.100.000	20.000.000
Cooperazione		
SRG01 - Sostegno gruppi operativi PEI AGRI	11.615.000	23.000.000
SRG03 - Partecipazione a regimi di qualità	293.798	581.778
SRG06 - Attuazione strategie di sviluppo locale	38.885.000	77.000.000
SRG07 - Cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	505.000	1.000.000
SRG09 - Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settor..	1.010.000	2.000.000
SRG10 - Promozione dei prodotti di qualità	4.040.000	8.000.000
Scambio di conoscenze e diffusione di informazioni		
SRH01 - Erogazione servizi di consulenza	1.010.000	2.000.000
SRH03 - Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti ne..	252.500	500.000
SRH05 - Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	35.350	70.000
SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS	4.721.750	9.350.000

Fonte: PSP 2023- 2027 ver. 7.1



L'AGRICOLTURA IN SICILIA IN CIFRE 2026
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 978883385301